

**Sardegna 3****Il destino delle vecchie province**

**A**ppare ormai probabile una proroga delle competenze riservate alle province "storiche"

**Giovani 6****Le attività dell'oratorio di S. Andrea Frius**

**L'**oratorio parrocchiale propone per i ragazzi l'esperienza del Cre-Grest "Tutti a tavola"

**Eventi 7****L'estate a Cagliari si anima con le Notti colorate**

**N**ei mesi di luglio e agosto ogni giovedì negozi aperti e spettacoli nel centro storico

**Celebrazioni 12****Assemini festeggia San Pietro**

**I**l parroco don Paolo Sanna racconta l'esperienza della festa patronale

**EDITORIALE****I due cantieri**  
di Roberto Piredda

**I** greci si sono schierati con il 61,3% per il no, e il 38,7% per il sì. Questo è il risultato del referendum che si è tenuto in Grecia la scorsa domenica, nel quale i cittadini del paese ellenico erano chiamati a esprimere il proprio parere sull'ultimo progetto di accordo proposto dall'Unione Europea al Governo greco. Mentre questo numero de *il Portico* va in stampa non ci sono ancora sviluppi sostanziali dell'esito referendario e si attendono le mosse del premier Tsipras e delle varie autorità dell'Unione Europea, per riuscire a comprendere quale potrà essere lo sviluppo della crisi greca.

In questi giorni di profonda incertezza non possono passare inosservate le parole del Presidente della Repubblica Mattarella, che in una dichiarazione ufficiale ha mostrato come «i cittadini greci hanno preso, con il referendum, una decisione della quale occorre, in primo luogo, prendere atto con rispetto». L'esito della consultazione popolare in Grecia è, ha commentato Mattarella, «una decisione, tuttavia, che proietta, oltre ad Atene, la stessa Unione Europea verso scenari inediti, che richiederanno a tutti, sin d'ora, senso di responsabilità, lungimiranza e visione strategica [...] La Grecia fa parte dell'Europa e, nei confronti del suo popolo, non deve venir meno la solidarietà degli altri popoli dell'Unione».

In questi "scenari inediti", come li ha definiti Mattarella, non dovrebbe sfuggire che esistono due "cantieri" da portare avanti nell'immediato.

In primo luogo c'è il cantiere della Grecia, che, al di là dell'euforia post-referendaria, attraversa una crisi economica drammatica, che richiede di attuare con urgenza ogni possibile tentativo per arrivare ad un accordo che ponga le premesse per la ripresa. Qualche giorno fa, lo stesso Papa Francesco, rivolgendosi ai Greci, ricordava come «la dignità della persona umana deve rimanere al centro di ogni dibattito politico e tecnico, così come nell'assunzione di scelte responsabili» (1 luglio 2015).

Un secondo cantiere è quello dell'Europa. Comunque si guardi alla complessità del risultato del referendum greco, non può sfuggire il fatto che un'Europa unicamente impegnata a discutere di parametri economici e di austerità non ha futuro. Il Vecchio Continente non può accontentarsi di vivere della rendita di un glorioso passato e limitarsi a gestire la fase attuale, come se bastasse fare giusto qualche intervento di ragioneria e contabilità. Deve ritrovare la sua anima. Non basta l'Europa dei numeri, serve quella della politica "alta", del servizio al bene comune. La disaffezione progressiva di tanti cittadini europei dall'ideale comunitario è dovuta in gran parte proprio alla perdita di questa identità. Non è un caso che Papa Francesco, nel suo fondamentale discorso al Parlamento Europeo, abbia richiamato il messaggio del celebre dipinto di Raffaello, *La scuola di Atene*: «Mi pare un'immagine che ben descrive l'Europa e la sua storia, fatta del continuo incontro tra cielo e terra, dove il cielo indica l'apertura al trascendente, a Dio, che ha da sempre contraddistinto l'uomo europeo, e la terra rappresenta la sua capacità pratica e concreta di affrontare le situazioni e i problemi.

Continua a pagina 2

**Attualità. L'Europa di fronte alle sfide della vittoria del "no" nel referendum greco**

# L'anima dell'Europa

61,3% per il no e 38,7% per il sì. Questo è il risultato del referendum con il quale i cittadini del paese ellenico erano chiamati a esprimere il proprio parere sull'ultimo progetto di accordo proposto dall'Unione Europea al Governo greco. Comunque si guardi alla complessità del risultato del referendum greco, non può sfuggire il fatto che un'Europa unicamente impegnata a discutere di parametri economici e di austerità non ha futuro. Il Vecchio Continente deve ritrovare la sua anima. Non basta l'Europa dei numeri, serve quella della politica "alta", del servizio al bene comune

1-2

**Chiesa 5    Eventi 11**

La destinazione dell'8x1000 in Sardegna

Il pellegrinaggio a Lourdes con l'Unitalsi

**Devozione 13    Il Papa 16**

La Sagra estiva della Madonna di Bonaria

Le parole del Santo Padre al Rinnovamento

# Dopo il "no" della Grecia la UE rivede i suoi piani

*I cittadini greci si schierano nettamente per il "no" alla proposta di accordo con l'Europa. Ora è necessario riprendere le trattative per cercare di arrivare ad una nuova intesa*

**N**etta affermazione dei NO nel referendum greco sulle proposte dei creditori di Atene in cambio di ulteriori finanziamenti per il salvataggio del Paese: oltre il 61% dei votanti si sono detti contrari alle condizioni espresse dalla "Troika" (Unione europea, Fondo monetario internazionale e Banca centrale europea) per continuare a concedere aiuti alla Grecia sull'orlo del default. La vittoria del NO è stata accolta da festeggiamenti di piazza nelle principali località elleniche, ma si segnala anche il primo effetto a sorpresa: il ministro greco delle finanze Yanis Varoufakis, pur uscito vincitore dalla consultazione, ha preannunciato le proprie dimissioni, spiegando che la sua decisione è dovuta al fatto che la sua presenza non è gradita al meeting dell'Eurogruppo e alla volontà di non ostacolare l'intesa che il premier Alexis Tsipras tenterà ancora di raggiungere con quest'ultimo. Le reazioni alla vittoria oltre ogni aspettativa del NO al referendum

sono ovviamente molto differenziate nel valutare una bocciatura del piano di salvataggio che si ripercuote su tutta l'Unione Europea e in particolare su Berlino. Secondo la cancelliera Angela Merkel «Tsipras sta mandando la Grecia contro un muro». Ma il premier greco è visibilmente confortato da un mandato popolare fortissimo che gli consente di chiedere un accordo con i partner internazionali in tempi rapidissimi. Un trionfo evidente per Alexis Tsipras, che nella consultazione di domenica scorsa si giocava la sua carriera politica, oltre che il futuro del suo Paese. «Abbiamo dimostrato che la democrazia non può essere ricattata» - ha commentato - «Il NO però non è una rottura con l'Unione Europea. I greci hanno fatto una scelta coraggiosa, che cambierà il dibattito in Europa. La Grecia andrà al tavolo negoziale con l'obiettivo di riportare alla normalità il sistema delle banche», aggiungendo che «il problema del debito greco sarà sul tavolo negoziale dopo la pubblicazione del

rapporto dell'Fmi». Per Atene c'è subito un'emergenza da affrontare, quella delle banche che rischiano di rimanere presto a secco. Per questo la Banca di Grecia ha presentato nella nottata di domenica una richiesta di aumento di liquidità di emergenza attraverso il programma Ela alla Bce, la quale ha trasmesso segnali positivi: «la Banca centrale europea ha ben chiaro che se è necessario fare di più, farà di più», ha affermato il membro francese del board della Bce, Benoit Courè. Tsipras ha vinto una drammatica battaglia, ma la 'guerra' per far uscire Atene dal tunnel ed evitare una Grexit è ancora tutta da combattere, con lo scenario dell'uscita dall'euro sempre più probabile. Il clima politico anche nel nostro paese è decisamente in fibrillazione. Il Movimento Cinque Stelle con Grillo in testa ha cavalcato l'evento e i suoi massimi rappresentanti sono volati immediatamente in Grecia per partecipare ai festeggiamenti popolari. Anche Vendola, presente



ad Atene, ha espresso soddisfazione, puntando il dito contro la politica di rigore della Germania, come pure il leader leghista Salvini, che parla di "schiaffone" ai leader europei, e in generale gli esponenti dell'opposizione, pur con alcuni distinguo. Dal canto suo il premier Matteo Renzi cerca di tranquillizzare gli italiani e di evitare reazioni improntate alla paura da parte dei mercati. Già prima dei risultati Renzi aveva dichiarato in un'intervista al Tg5 che «agli italiani non devono avere paura» della crisi greca, «l'Italia non teme le conseguenze specifiche sul nostro Paese» e se, negli anni scorsi, assieme alla Grecia eravamo «compagni di sventura, ora non è più così», «noi siamo quelli che risolvono i problemi, non siamo il

problema». Tuttavia le borse in generale, e quella di Milano in particolare, hanno mostrato di soffrire l'esito del NO greco. La Borsa valori italiana ha aperto lunedì con un calo dell'indice Ftse Mib pari a -2,87%. Le vendite colpiscono soprattutto il settore bancario e a indossare la maglia nera resta Milano, dove tale comparto ha un peso particolarmente rilevante: l'indice Ftse Mib di Piazza Affari ha ceduto in questo settore il 2,45%. Gli investitori attendono ora le mosse della Bce, che dovrà decidere se estendere, tagliare o, come appare probabile, mantenere invariato il flusso di liquidità di emergenza che è stato negli ultimi mesi l'unico canale attraverso il quale le banche greche erano riuscite ad approvvigionarsi di liquidità.

**Luigi Murtas**

# I cristiani continuano a morire in Medio Oriente

*Nei territori controllati dall'Isis non cessano le efferate violenze contro i cristiani che, per rimanere nella loro terra, sono costretti a pagare una tassa oppure alla conversione forzata*

**L'**Isis si evolve, niente più video intimidatori di dichiarazioni ed esecuzioni ma azioni mirate all'immediatezza. Uno degli ultimi scempi è stato la distruzione di decine di simboli cristiani, "politeisti" a parer loro, a Mosul per colpa dei cristiani locali: la comunità si sarebbe rifiutata di "collaborare", come hanno fatto invece gli abitanti di Raqqa, in Siria, i quali hanno scelto di pagare la jizya,



una tassa prevista dal Corano che tutti i non musulmani devono pagare, altrimenti non ci sarebbe stato altro scampo se non la conversione all'Islam o la guerra e quindi la morte. Il peggio è scongiurato, per ora. A Mosul invece questa "magnanima" opportunità nei confronti dei dhimmi (la gente protetta, cristiani che vivono nei territori dello Stato Islamico) non è stata colta e Abu Bakr al-Baghdadi non ha perso tempo, ordinando la cacciata dei cristiani e la distruzione dei simboli della loro religione accuratamente documentata con videoregistrazioni. Croci distrutte, al loro posto campeggiano bandiere nere sulle cupole, chiese trasformate in moschee, immagini sacre annientate, statue buttate giù a martellate, il viso della Madonna schiantato al suolo. È e sarà sempre di più la guerra delle immagini: il sedicente Stato Islamico ormai si è dotato in maniera più che tempestiva di una macchina propagandistica che rappresenta davvero la prosecuzione della jihad con altri mezzi. Un "salto di qualità",

come ha detto il politologo e orientalista francese Gilles Kepel, dove anche la violenza fondamentalista si adatta al principio del broadcast yourself, "diventa l'emittente di te stesso", e lo fa con gran dispendio di risorse economiche e tecnologiche, catturando addirittura l'attenzione di professionisti occidentali con ingaggi magnetici più che considerevoli ricevendo anche diversi consensi, si dice. Eppure il buon Gesù un tempo aveva resistito alle tentazioni, nel deserto. C'è un livello di pianificazione tale che il racconto che l'Is fa di sé si articola in tanti filoni, così da fornire attraverso la rete gli elementi di un complesso mosaico che poi ciascun utente ricompona per conto suo traendo chissà quale conclusione al riguardo, ognuno la sua. Fa parte della religione, qualunque essa sia, l'esultanza per aver distrutto i simboli di un'altra? Che libertà è dover pagare una tassa (abolita nel XIX secolo, ndr) per poter "essere liberi", riportando in voga vecchie rigidità coraniche? Ma



qui si parla di Isis, non esiste libertà, non esiste giustizia, non esiste niente di umano. Si parla di Isis, non di Islam. A dispetto di quanto molte persone possano credere il problema non è esclusivamente l'Islam, ma l'Isis: il problema è l'uso che lo Stato Islamico fa dell'Islam. A nulla serve andare a ripescare indietro di secoli nella storia i fatti delle Crociate (a volte citati anche a sproposito) e dire che anche i cristiani hanno eccidiato i musulmani, avvalersi della scusa occhio per occhio, dente per dente: sarebbe come fare a quarant'anni lo sgambetto a chi, lo sgambetto, ce lo ha fatto all'asilo. Meglio guardare a qualcosa di non troppo lontano, legittimare queste forme di terrorismo in nome della propria religione ricorda né più né meno la legittimazione dello sterminio semita in nome della razza pura e della

selezione biologica. Perché nessuno si prodiga freneticamente a tenere il conto delle vittime come in altre circostanze? Perché alla televisione sembra che la Grecia stia letteralmente per esplodere da un momento all'altro in una profusione di funghi atomici e l'Isis in vacanza? Beato chi continua a crogiolarsi nel suo buonismo e a fare spallucce giustificandosi nelle parole "l'Isis l'ha creato l'Occidente" come se allora nessuno dovesse fermare l'estremismo che si fa forte di "principi" giusti solo per lui e lasciare che altri territori soccombano, che altre persone muoiano, che altre persone invase si uniscano al gruppo del terrore e che altre memorie storiche vengano distrutte. *C'est la vie, panta rei* ma guai a dimenticare di avere la foto profilo su Facebook "arcobalenate".

**Chiara Lonis**

## DALLA PRIMA

Il futuro dell'Europa dipende dalla riscoperta del nesso vitale e inseparabile fra questi due elementi. Un'Europa che non è più capace di aprirsi alla dimensione trascendente della vita è un'Europa che lentamente rischia di perdere la propria anima e

anche quello "spirito umanistico" che pure ama e difende» (25 novembre 2014). L'anima dell'Europa non può allora prescindere dalla solidarietà e dalla centralità della persona umana, principi da declinare anche in campo economico dove la

questione del lavoro è decisiva: «È tempo di favorire le politiche di occupazione, ma soprattutto è necessario ridare dignità al lavoro, garantendo anche adeguate condizioni per il suo svolgimento. Ciò implica, da un lato, reperire nuovi modi per

coniugare la flessibilità del mercato con le necessità di stabilità e certezza delle prospettive lavorative, indispensabili per lo sviluppo umano dei lavoratori; d'altra parte, significa favorire un adeguato contesto sociale, che non punti allo sfruttamento delle

persone, ma a garantire, attraverso il lavoro, la possibilità di costruire una famiglia e di educare i figli» (*Ibidem*). La vecchia Europa è ancora in tempo per riprendere in mano la sua storia. Speriamo non manchi il coraggio.

# Le vecchie Province resistono ancora

Appare probabile che le Province storiche di Cagliari, Sassari, Nuoro e Oristano sopravvivano in forme diverse ancora per il prossimo anno grazie ad una "legge-ponte"

Le Province storiche di Cagliari, Sassari, Nuoro e Oristano non scompariranno. Infatti, contrariamente a quanto sembrava ormai certo sulla loro soppressione, la loro sopravvivenza è assicurata. E per un anno si occuperanno in particolare di scuole e strade. Questo secondo un accordo di massima fra l'assessore regionale agli Enti locali Cristiano Erriu e la maggioranza di centrosinistra che sostiene la Giunta guidata da Francesco Pigliaru. Per cui, quanto ormai sembrava cosa fatta, cioè la riforma tracciata dall'assessore Erriu, in effetti verrà stravolto nel mese di luglio con un nuovo testo della Giunta che, con molta probabilità, sarà portato all'attenzione del Consiglio regionale per la sua approvazione nel mese di settembre. E se il nome da dare alle ex Province, non più in imminente via d'estinzione, potrebbe non costituire un problema, senza dubbio meriterà un approfondito esame il ruolo da attribuire loro. Questo per evitare la confusione nella riorganizzazione della mappa degli Enti locali, che

interesserà i Comuni e le Unioni dei Comuni. Stando alle prime indiscrezioni, in attesa delle bozze sulla nuova proposta legislativa che arriverà presumibilmente tra una o due settimane, sembra certo che le quattro Province storiche di Cagliari, Sassari, Nuoro e Oristano saranno sì depotenziate, ma rimarranno comunque come se fossero dei "contenitori". Che, con molta probabilità, potranno disporre del personale delle ex Amministrazioni provinciali. Però, mentre non sono ancora definiti i finanziamenti che saranno trasferiti alle ex Province, le competenze sembrano ormai quasi certe: la manutenzione di scuole e strade, i trasporti e l'ambiente. Si tratta di una via d'uscita decisa dal vertice di maggioranza, dopo un confronto tra i partiti del centrosinistra sulle ipotesi presentate dall'assessore Erriu, da quello alle Riforme Gianmario Demuro e dal Presidente della Commissione Riforme del Consiglio regionale Francesco Agus. Ma oltre alle diverse proposte di riordino, sul

tavolo del confronto in maggioranza sono stati portati anche i timori dei sindaci e dei sindacati: per loro una riforma frettolosa potrebbe mettere a rischio molti posti di lavoro e scaricare sui Comuni una valanga di competenze, prima attribuite alle ex Province, senza avere però la certezza dei finanziamenti per sostenerne i costi. Il ricorso ad una "legge ponte", che regolamenti la gestione delle ex Province per almeno un anno, viene ritenuto necessario in attesa che da parte dello Stato si faccia chiarezza sulla riforma nazionale a firma del Ministro Graziano Delrio, che ridisegna confini e competenze delle Amministrazioni locali, prevedendo la costituzione delle Città metropolitane, ridefinendo il sistema delle Province e disciplinando le unioni e fusioni di comuni. Una riforma che, con un tratto di penna, ha abolito sul territorio nazionale le Province. Ma, è stato fatto osservare, pur avendo la Sardegna competenza primaria sugli Enti locali, certamente non potrà inventarsi un modello troppo



diverso da quello nazionale comunque ancora in fase embrionale. E sebbene i sardi, a larghissima maggioranza, con il referendum del 2012 abbiano detto chiaramente che per loro le Province sono un "inutile peso istituzionale", sembra ormai certo che perché vedano la soppressione delle quattro Province storiche debbono ancora attendere. Per cancellarle, infatti, occorrerà attendere il doppio passaggio costituzionale, alla Camera dei deputati e al Senato, della modifica dello Statuto sardo. Perché la Sardegna è regione autonoma a statuto speciale. Intanto, nell'attesa la maggioranza di centrosinistra sembra preferire rianimare le ex Province storiche,

destinate tra l'altro ad inglobare di nuovo anche quelle regionali di Gallura, Ogliastra, Sulcis e Medio Campidano, cancellate una volta per tutte nel 2012. Tra i problemi ancora aperti ci sono la ridefinizione dei territori e dei compiti. Con un'unica certezza: le funzioni primarie (scuola, trasporti, strade e ambiente) saranno sempre a carico delle ex Province. Le altre, dai rifiuti fino agli uffici tecnici, dovrebbero essere trasferite non ai singoli Comuni, ma all'Unione fra Comuni che, nell'Isola potrebbero essere una quarantina. Con personalità giuridica, riceveranno parte del personale delle Province e ma anche appositi finanziamenti.

Franco Camba

REGIONE. Le polemiche sulla Legge 162

## Il sostegno ai disabili

La Giunta regionale ha deliberato delle riduzioni graduali dei fondi per l'assistenza ai disabili gravi. Il "Comitato famiglie 162" esprime preoccupazione

La Giunta regionale sarda, lo scorso 30 giugno, ha emanato la deliberazione n. 33/11, contenente l'approvazione preliminare della proroga dei piani personalizzati di sostegno alle persone con grave disabilità e, contestualmente, l'avvio dei nuovi piani. I piani di sostegno derivano dalla legge 162 del 21 maggio 1998 e vanno a gravare sul fondo regionale per la non autosufficienza di cui alla legge regionale 5 del 2015. La delibera dà conto dei passaggi amministrativi che hanno preceduto l'approvazione: la delibera 8/9 del febbraio scorso aveva autorizzato la prosecuzione dei piani personalizzati in essere a fine 2014, prorogandone la validità per tutto il primo semestre dell'anno in corso e mantenendo gli importi riconosciuti per le mensilità 2014. Si rimandava peraltro, per la rideterminazione definitiva dei contributi, alla legge finanziaria 2015 e alla certificazione da parte dei Comuni delle economie maturate al 31 dicembre 2014. La legge regionale 5 del 2015 aveva poi stabilito che le somme impegnate per gli interventi di sostegno potessero essere rimodulate sulla base dei dati comunicati dagli enti locali e nei limiti degli stanziamenti di bilancio. L'assessore alla sanità ha precisato

che si è reso necessario apportare dei correttivi ai criteri in vigore riferiti agli importi ammissibili al finanziamento, in modo da assicurare la continuità di tutti i piani in essere e l'avvio dei nuovi. Il criterio seguito, spiega sempre l'assessore nelle premesse della delibera, è stato quello di tutelare le situazioni di maggiore gravità, pur senza penalizzare in modo significativo le fasce di destinatari valutate come meno gravi. Ciò ha portato la Giunta a ridurre il valore del finanziamento annuale ammesso, secondo una graduazione che va dal 2,5% in meno per i piani con punteggio inferiore a 70 al 12,50% in meno per quelli con punteggio totale inferiore a 48. In termini assoluti si tratta di attribuire 150 euro in meno nel semestre per i piani con punteggio da 69 a 64 punti, 225 in meno per i piani con punteggio da 63 a 49 punti e 250 per quelli da 48 punti in giù. Questo per quanto riguarda i disabili di età inferiore ai 65 anni, mentre per i più anziani i tagli previsti per il secondo semestre sono così quantificati: 75 euro in meno per la fascia di punteggio 64-69, 112,5 euro per la fascia 55-63 e 140,62 da 48 punti in giù. La delibera non esclude ulteriori riduzioni degli importi laddove il fabbisogno espresso dagli enti locali dovesse eccedere la disponibilità di risorse, che ammontano a circa 51 milioni di euro. La decisione della Giunta ha provocato l'allarmata reazione del "Comitato

Famiglie 162", che in un comunicato stampa ha definito «ingiustificati e mortificanti» i tagli disposti dall'esecutivo regionale. Secondo il Comitato, per effetto della rimodulazione finanziaria prevista in delibera, «un bambino down o un ragazzo con autismo minorene gravemente disabili ricadenti nell'area 69-64 punti avranno un taglio di 25 euro al mese al loro progetto personalizzato». Il comunicato prosegue chiedendosi «come questo misero taglio possa risanare le finanze della Regione, considerando che la spesa regionale per l'istituzionalizzazione dei disabili rimane intorno ai 70 milioni di euro e la spesa farmaceutica è gravemente impropria per più di 40 milioni di euro». L'organismo che tutela i diritti dei disabili paventa che la decisione della Giunta possa costituire «un segnale di distanza nei confronti di migliaia di persone con difficoltà». Secondo Rita Polo, Francesca Palmas, Antonio Murgia, Albino Orrù e Antonino Strosio, che firmano il comunicato, «non si possono fare per le persone con disabilità grave solo calcoli ragionieristici, ma bisogna conoscere, capire, entrare nel merito, essere competenti». I firmatari, che lamentano anche di non essere stati ascoltati dalla Giunta, auspicano che si possa correggere il contenuto del provvedimento in sede di parere obbligatorio che dovrà essere formulato dal Consiglio regionale tramite la Commissione competente in materia di Sanità. Dal canto suo l'assessore alla sanità Arru ha spiegato che «la Giunta non ha fatto altro che spendere quanto indicato in Bilancio applicando una modesta riduzione su base annua, su una platea molto ampia di 30 mila piani, con equità e gradualità nella valutazione delle singole situazioni».

L.M.

IL FATTO

Il piano di assunzioni nella scuola va avanti ma continuano le polemiche sui precari



Settecento novantuno nuove assunzioni non bastano. Così la Cgil scuola boccia la decisione del Ministero dell'Istruzione di assumere quasi 800 precari nella scuola isolana. Secondo i sindacati le assunzioni non sarebbero in grado di coprire il fabbisogno di cattedre utili per dare il via all'anno scolastico. I dati del Ministero dicono che di queste 791 immissioni, 122 sarebbero destinate alla scuola Primaria, 195 nella Secondaria di primo grado e 296 in quella Secondaria di secondo grado. Tutti i numeri sono comprensivi anche dei posti destinati al sostegno. Il totale sarebbe quindi 528 posti i cosiddetti comuni e 263 per quelli di sostegno. Certo una goccia nel mare, per chi vive il precariato da anni. Forse però converrebbe ragionare al di là di una prassi, quella del precariato, tutta italiana. Sarebbe sufficiente fare un giro in rete per capire come il fenomeno del precariato scolastico sia una quasi esclusività tutta nostrana, rispetto a quanto accade negli altri Paesi evoluti. Nel resto d'Europa si ha l'abitudine di calcolare con largo anticipo le necessità della forza lavoro nel sistema dell'istruzione e, in base a quei dati, preparare a dovere chi avrà il compito di formare i giovani. Da noi invece una modalità, degna della Spagna di Carlo V, prevede complicati sistemi di graduatorie che non agevolano per nulla il lavoro di immissione in ruolo. C'è poi un'aggravante tutta sarda. Lo spopolamento delle zone interne e il vertiginoso calo demografico che portano all'accorpamento degli istituti e alla conseguente riduzione del numero di posti nella scuola. L'adozione poi, alcuni anni fa, delle cosiddette "classi pollaio", quelle con un numero di alunni che sfiora o supera le 30 unità, ha ulteriormente ridotto il numero di docenti e messo però a rischio l'efficacia della didattica. I sindacati affermano che con così poche immissioni non si potrà iniziare l'anno scolastico. Un allarme lanciato ogni anno, nei mesi di luglio e agosto, e puntualmente smentito dai fatti. Non risulta che nell'Isola l'attività didattica sia stata bloccata dalla mancanza d'insegnanti. Forse è stata ritardata ma dopo qualche settimana di aggiustamento, vista l'incredibile precarizzazione del sistema di assegnazione delle cattedre, le lezioni hanno sempre preso il via. Un tempo quando si parlava di possibili assunzioni nel sistema pubblico si faceva festa. Oggi c'è chi continua a lamentarsi, un po' come fanno le suocere con le nuore.

I. P.

## Le parole del Santo Padre negli interventi dell'ultima settimana

La settimana del Santo Padre è stata particolarmente segnata dall'inizio del suo Viaggio Apostolico in Ecuador, Bolivia e Paraguay. Nel discorso alla Cerimonia di Benvenuto a Quito, in Ecuador, Papa Francesco ha richiamato il ruolo insostituibile del Vangelo nell'illuminare le sfide del tempo presente e indicare le soluzioni per affrontarle: «Oggi, anche noi possiamo trovare nel Vangelo le chiavi che ci permettono di affrontare le sfide attuali, apprezzando le differenze, promuovendo il dialogo e la partecipazione senza esclusioni, affinché i passi avanti in progresso e sviluppo che si stanno ottenendo si consolidino e garantiscano un futuro migliore per tutti, riservando una speciale attenzione ai nostri fratelli più fragili e alle minoranze più vulnerabili, che sono il debito che ancora ha tutta l'America Latina». Il Pontefice ha poi invitato tutti ad alzare lo sguardo per aprirsi a Cristo e al suo amore che salva l'uomo: «In Ecuador si trova il punto più vicino allo spazio esterno: è il Chimborazo, chiamato per questo il luogo "più vicino al sole", alla luna e alle stelle. Noi cristiani paragoniamo Gesù Cristo con il sole, e la luna con la Chiesa; e la luna non ha luce propria, e se la luna si nasconde dal sole diventa scura. Il sole è Gesù Cristo, e se la Chiesa si separa o si nasconde da Gesù Cristo diventa oscura e non dà testimonianza. Che in queste giornate si renda più evidente a tutti noi la vicinanza del "sole che sorge dall'alto" (cfr Lc 1,78), e che siamo riflesso della sua luce, del suo amore». Nell'omelia della S. Messa celebrata a



## Il coraggio di amare

«Il "vino migliore" sta per venire per ogni persona che ha il coraggio di amare: viene anche se tutte le possibili variabili e le statistiche dicessero il contrario»

Guayaquil nel Parco de Los Samanes, il Papa ha approfondito in particolare il brano evangelico delle Nozze di Cana: «Facciamo insieme a lei l'itinerario di Cana. Maria è attenta, in quelle nozze già iniziate, è sollecita verso le necessità degli sposi. Non si isola in sé stessa, centrata nel proprio mondo, al contrario, l'amore la fa "essere verso" gli altri. E perciò si rende conto della mancanza del vino. Il vino è segno di gioia, di amore, di abbondanza. Quanti adolescenti e giovani percepiscono che nelle loro case ormai da tempo non c'è più questo vino! Quante donne sole e rattristate si domandano quando l'amore se n'è andato scivolando via dalla loro vita! Quanti anziani si sentono lasciati fuori dalle feste delle loro famiglie, abbandonati in un angolo e ormai senza il nutrimento dell'amore quotidiano! La mancanza di vino può essere anche la conseguenza della mancanza di lavoro, delle malattie, delle situazioni problematiche che le nostre famiglie in tutti il mondo attraversano».

Il Santo Padre ha poi mostrato come Maria è capace di rivolgersi direttamente al suo Figlio Gesù e in questo modo diventa un modello nella preghiera: «Pregare ci fa sempre uscire dal recinto delle nostre preoccupazioni, ci fa andare oltre quello che ci fa soffrire, ci agita o ci manca, e ci mette nei panni degli altri. La famiglia è una scuola dove il pregare ci ricorda anche che c'è un "noi", che esiste un prossimo vicino, evidente: vive sotto lo stesso tetto, condivide con noi la vita e ha delle necessità». Papa Francesco ha insistito poi sul ruolo delicato che la famiglia riveste dentro la nostra società: «La famiglia è l'ospedale più vicino, la prima scuola dei bambini, il punto di riferimento imprescindibile per i giovani, il miglior asilo gli anziani. La famiglia costituisce la grande ricchezza sociale, che altre istituzioni non possono sostituire, che dev'essere aiutata e potenziata, per non perdere mai il giusto senso dei servizi che la società presta ai cittadini. In effetti, questi non sono

una forma di elemosina, ma un autentico "debito sociale" nei confronti dell'istituzione familiare, che tanto apporta al bene comune. La famiglia forma anche una piccola Chiesa, una "Chiesa domestica" che, oltre a dare la vita, trasmette la tenerezza e la misericordia divina». La novità simboleggiata dal "vino nuovo" delle Nozze di Cana per Papa Francesco è possibile perché «nasce dalle giare della purificazione, vale a dire, dal luogo dove tutti avevano lasciato il loro peccato». Nessuno deve dimenticare poi che «il vino migliore sta per venire per ogni persona che ha il coraggio di amare»: viene anche se tutte le possibili variabili e le statistiche dicessero il contrario. Il vino migliore sta per venire per quelli che oggi vedono crollare tutto. Sussurratelo fino a crederci: il vino migliore sta per arrivare, e sussurratelo ai disperati e a quelli con poco amore. Dio si avvicina sempre alle periferie di coloro che sono rimasti senza vino, di quelli che hanno da bere solo lo scoraggiamento; Gesù ha una preferenza per versare il migliore dei vini a quelli che per una ragione o per l'altra ormai sentono di avere rotto tutte le anfore».

Roberto Piredda

## LE PIETRE

### PAKISTAN

#### Via tre suore missionarie

Tre suore missionarie filippine della Congregazione delle "Religiose della Vergine Maria" dovranno lasciare il Pakistan. L'Alta Corte di Islamabad ha infatti confermato la decisione del Ministero degli Interni, negando alle religiose l'estensione del visto di permanenza nel paese. La Chiesa di Islamabad aveva presentato ricorso alla Corte. Il tribunale, dando ragione al governo pakistano, ha stabilito che "rientra nel diritto di uno Stato sovrano concedere o negare il visto a personale straniero". Il provvedimento di espulsione sarebbe motivato dalle denunce presentate da alcuni genitori di allievi della Convent School di Islamabad, fondata e gestita dalle religiose. Alla fine di un'indagine il governo ha negato il rinnovo del visto a tre suore.

### INDIA

#### Violenze sui cristiani

I cristiani in India continuano a subire aggressioni da gruppi estremisti indù. L'ultimo episodio si registra in Kerala: un gruppo di fedeli è stato aggredito durante una celebrazione in una chiesa protestante nella località di Attingal. Oltre 200 militanti di organizzazioni radicali indù sono penetrati nella sala di culto gridando. Gli aggressori hanno iniziato a malmenare il Pastore e i fedeli che sono fuggiti terrorizzati. Diversi sono stati percossi e hanno riportato ferite. I militanti hanno devastato la chiesa rompendo l'altare e gli arredi liturgici. La polizia, giunta dopo mezz'ora, ha solo potuto constatare i danni. In Kerala, uno degli stati del sud dell'India, i cristiani rappresentano oltre il 40% della popolazione totale dello stato.

### CAMBOGIA

#### Presto 35 beati martiri della fede

Il "lungo" cammino che porterà al riconoscimento dei primi martiri della storia della Chiesa della Cambogia ha preso il via grazie al sostegno di papa Francesco. La scorsa settimana si è infatti aperta la fase diocesana del processo di beatificazione di 35 martiri cambogiani, uccisi o lasciati morire di fame durante le persecuzioni vissute sotto il sanguinario regime di Pol Pot e dei suoi Khmer rossi. I testimoni della fede sono morti fra il 1970 e il 1977 e sono originari di Cambogia, Vietnam e Francia. Se la causa andrà a buon fine si tratterà della prima assoluta per il Paese asiatico in cui, ad oggi, non vi sono beati e santi.

### SIRIA

#### Cristiani costretti a fuggire

Nella città siriana di Hassaké, nella provincia nord-orientale di Jazira, si combatte strada per strada, dopo che i miliziani jihadisti dello Stato Islamico sono riusciti ad entrare in alcuni quartieri, provocando l'esodo di massa di almeno 120mila persone. Tra i primi a fuggire, si contano quasi 4mila famiglie cristiane appartenenti a varie Chiese che hanno in gran parte trovato rifugio nella vicina area urbana di Qamishli.

## UNA RIFLESSIONE SULLA MUSICA DEL PAPA EMERITO BENEDETTO XVI

# Incontrare Dio attraverso la musica

Il 4 luglio il Papa emerito Benedetto XVI, ha ricevuto il dottorato *honoris causa* da parte della Pontificia Università "Giovanni Paolo II" di Cracovia e dell'Accademia di Musica di Cracovia (Polonia). Pubblichiamo di seguito qualche passaggio del suo intervento reso noto dalla Sala Stampa della Santa Sede.

Nella Costituzione sulla liturgia del Concilio Vaticano II è scritto molto chiaramente: «Si conservi e si incrementi con grande cura il patrimonio della musica sacra» (114). D'altro canto il testo evidenzia, quale categoria liturgica fondamentale, la *participatio actiosa* di tutti i fedeli all'azione sacra. Quel che nella Costituzione sta ancora pacificamente insieme, successivamente, nella recezione del Concilio, è stato sovente in un rapporto di drammatica tensione. Ambienti significativi del Movimento liturgico ritenevano che, per le grandi opere corali e financo per le messe per orchestra, in futuro ci sarebbe stato spazio solo nelle sale da concerto, non nella liturgia. Qui ci sarebbe potuto esser posto solo per il canto e la preghiera comune dei fedeli. D'altra parte c'era sgomento per l'impoverimento culturale della Chiesa che da questo sarebbe necessariamente scaturito. In che modo conciliare le due cose? Come attuare il Concilio nella sua interezza? Queste erano le domande

che si imponevano a me e a molti altri fedeli, a gente semplice non meno che a persone in possesso di una formazione teologica. A questo punto forse è giusto porre la domanda di fondo: Che cos'è in realtà la musica? Da dove viene e a cosa tende? Penso si possano localizzare tre "luoghi" da cui scaturisce la musica. Una sua prima scaturigine è l'esperienza dell'amore. Quando gli uomini furono afferrati dall'amore, si schiuse loro un'altra dimensione dell'essere, una nuova grandezza e ampiezza della realtà. Ed essa spinse anche a esprimersi in modo nuovo. La poesia, il canto e la musica in genere sono nati da questo essere colpiti, da questo schiudersi di una nuova dimensione della vita. Una seconda origine della musica è l'esperienza della tristezza, l'essere toccati dalla morte, dal dolore e dagli abissi dell'esistenza. Anche in questo caso si schiudono, in direzione opposta, nuove dimensioni della realtà che non possono più trovare risposta nei soli discorsi. Infine, il terzo luogo d'origine della musica è l'incontro con il divino, che sin dall'inizio è parte di ciò che definisce l'umano. A maggior ragione è qui che è presente il totalmente altro e il totalmente grande che suscita nell'uomo nuovi modi di esprimersi. Forse è possibile affermare che in realtà

anche negli altri due ambiti - l'amore e la morte - il mistero divino ci tocca e, in questo senso, è l'essere toccati da Dio che complessivamente costituisce l'origine della musica. Trovo commovente osservare come ad esempio nei Salmi agli uomini non basti più neanche il canto, e si fa appello a tutti gli strumenti: viene risvegliata la musica nascosta della creazione, il suo linguaggio misterioso. Con il Salterio, nel quale operano anche i due motivi dell'amore e della morte, ci troviamo direttamente all'origine della musica sacra della Chiesa di Dio. Si può dire che la qualità della musica dipende dalla purezza e dalla grandezza dell'incontro con il divino, con l'esperienza dell'amore e del dolore. Quanto più pura e vera è quest'esperienza, tanto più pura e grande sarà anche la musica che da essa nasce e si sviluppa. A questo punto vorrei esprimere un pensiero che negli ultimi tempi mi ha preso sempre più, tanto più quanto le diverse culture e religioni entrano in relazione fra loro. Nell'ambito delle diverse culture e religioni è presente una grande letteratura, una grande architettura, una grande pittura e grandi sculture. E ovunque c'è anche la musica. E tuttavia in nessun'altro ambito culturale c'è una musica di grandezza pari a quella nata nell'ambito della fede cristiana: da Palestrina a Bach, a Händel, sino a



Mozart, Beethoven e Bruckner. La musica occidentale è qualcosa di unico, che non ha eguali nelle altre culture. E questo - mi sembra - ci deve far pensare. Certo, la musica occidentale supera di molto l'ambito religioso ed ecclesiale. E tuttavia essa trova comunque la sua origine più profonda nella liturgia nell'incontro con Dio. [...] Quella musica, per me, è una dimostrazione della verità del cristianesimo. Laddove si sviluppa una risposta così, è avvenuto un incontro con la verità, con il vero creatore del mondo. Per questo la grande musica sacra è una realtà di rango teologico e di significato permanente per la fede dell'intera cristianità.

**Vita ecclesiale.** Un'analisi sulla destinazione dei fondi dell'8x1000 in Sardegna

## Sovvenire alle necessità della Chiesa

È di oltre 20 milioni di euro il sostegno economico assicurato nel 2014 dalla Conferenza Episcopale Italiana alla Chiesa sarda. Risorse destinate a coprire le esigenze di culto (€ 5.646.033), supportare gli interventi caritativi (€ 4.715.888) e al sostentamento (€ 10.221.771) di 827 sacerdoti sardi impegnati in 622 parrocchie, nei seminari e nella Facoltà teologica. Proverranno da un "tesoretto" nazionale di 1.055.321.000 euro derivante dall'8 per mille, diviso dalla CEI tra tutte le diocesi secondo due criteri: la metà dei fondi viene ripartita in parti uguali per tutte le 226 diocesi, mentre la metà rimanente è suddivisa secondo il numero di abitanti di ciascuna chiesa locale. L'espressione "esigenze di culto della popolazione" riguarda molti settori di attività della diocesi e delle parrocchie: arredi sacri, "cura animarum", funzionamento delle facoltà teologiche, restauro locali, edilizia di culto, catechesi, mezzi di comunicazione sociale, campi scuola formativi, aggiornamento del clero, sostegno alle missioni. Non sono ammessi al finanziamento diretto degli organi centrali della Cei aule scolastiche, impianti cinematografici e sportivi, palestre, impianti di sicurezza, di ristoro, sistemazioni esterne (giardini, parcheggi), né lavori di manutenzione ordinaria o straordinaria. Esclusa Cagliari, che ha avuto un contributo superiore a un milione di euro, le altre diocesi sono tutte racchiuse in una forbice tra 400 mila e 500 mila euro, con una punta per Sassari superiore a 600 mila euro. Per interventi caritativi finanziati dalla Cei, sette diocesi hanno ricevuto una media di 450 mila euro, tranne le più piccole (Ozieri e Lanusei) intorno a 350 mila euro. Svetta Cagliari con 882.000 € in ragione del numero dei residenti superiore a 500 mila abitanti. I fondi gestiti dalle Caritas diocesane permettono di realizzare moltissime iniziative, in

Sardegna rivela veramente preziose, soprattutto le mense che a diverse migliaia di sardi e immigrati ogni giorno risolvono il problema di mettere insieme pranzo e cena. Soltanto a Cagliari la "cittadella della carità" di viale Sant'Ignazio sforna quotidianamente 700 pasti. Oltre 10 milioni di euro nel 2014 sono arrivati complessivamente ai preti sardi aventi diritto, al netto di imposte Irpef, contributi previdenziali e assistenziali e del premio per l'assicurazione sanitaria: è lo stipendio mensile assicurato dall'Istituto centrale sostentamento del clero, che ogni trenta giorni prepara buste-paga per 39 mila sacerdoti italiani, di cui 36.000 in attività nelle 25.600 parrocchie italiane; circa 3.000 preti anziani o malati e quasi 600 sacerdoti diocesani in missione nei Paesi del Terzo mondo. La paga base di un giovane appena ordinato prete è intorno a 900 euro al mese, che il sacerdote può produrre direttamente con la propria attività (parrocchia, insegnamento e altri incarichi) oppure averla, come integrazione al reddito. Un vescovo ai limiti della pensione ha diritto a poco meno di 1.400 euro netti mensili. "Anche per il sostentamento del clero - dice monsignor Giovanni Dettori, vescovo di Ales-Terralba e referente dell'episcopato sardo per le attività amministrative - dobbiamo attingere dai fondi dell'otto per mille perchè nella cultura dei fedeli italiani non fa breccia l'idea che dovrebbero essere gli stessi battezzati a provvedere alle necessità del loro parroco. Per adesso



l'antico precetto di sovvenire alle necessità della Chiesa in Italia trova non numerosi adepti. Invece sono diversi milioni gli italiani che firmano l'8xmille destinandolo alla Chiesa Cattolica. "Per responsabilizzare i fedeli su questa

materia è necessario un lungo processo di educazione - dice don Antonio Porcu, per tanti anni parroco a Sant'Elena - che comincia col rendere trasparenti e pubblici i bilanci parrocchiali".

Mario Girau

### I dati dell'8x1000 nel 2014

Diocesi	Esigenze culto e pastorale	Interventi caritativi	Sostentamento Clero
Ales-Terralba	€ 484.775	€ 404.905	€ 667.913
Alghero-Bosa	485.017	€ 405.107	€ 825.502
Cagliari	€1.056.175	€ 882.217	€2.294.903
Iglesias	€527.808	€ 440.852	€ 915.324
Lanusei	€ 442.519	€ 369.607	€ 580.038
Nuoro	€513.387	€ 428.806	€ 874.334
Oristano	€ 522.607	€ 436.508	€ 1.195.533
Ozieri	€ 414.937	€ 346.567	€ 630.167
Sassari	€ 637.026	€ 532.086	€1.176.291
Tempio	€ 561.778	€ 469.229	€ 1.061.761
Sardegna (totale)	€5.646.033	€4.715.888	€10.221.771

### BREVI

#### INIZIATIVE

#### Centro d'ascolto per i minori vittime di abusi

Nasce a Cagliari un servizio per l'ascolto di minori vittime di abusi sessuali, ai fini di garantire la diffusione di una cultura nuova sull'idea della cura e protezione dei minori, lontana dalle logiche di omertà che preferiscono il silenzio allo svelamento di situazioni di pregiudizio. La Diocesi di Cagliari in collaborazione con le Missionarie Figlie di San Girolamo Emiliani ha dato avvio ad un servizio, che sarà ospitato all'interno del Centro per le famiglie delle Missionarie Somasche, cui si possono rivolgere non solo i minori vittime di abusi sessuali ma chiunque (genitori, insegnanti, altri minori...) tema o sappia che un minore è o è stato vittima di abusi sessuali.



All'interno del Centro è possibile usufruire di servizi gratuiti di ascolto specializzato per distinguere tra le diverse forme di abuso, nonché tra accuse reali e accuse fittizie; avere informazioni tecniche sull'iter giudiziario; ottenere sostegno e supporto psicologico a favore delle vittime di abuso sessuale. Tutti i servizi di consulenza e supporto saranno garantiti dalla presenza di un'équipe di professionisti (psicologi giuridici, specialisti in criminologia, psicoterapeuti) esperti nel settore. È possibile contattare il Centro tramite il numero di telefono 3711290559 o l'indirizzo di posta elettronica serviziominori@diocesidicagliari.it. La sede del Centro è: Cagliari, via Roma 54 - 1° piano.

#### POLIZIA MUNICIPALE

#### Sportello informativo ed operativo decentrato

La Polizia Municipale di Cagliari, al fine di decentrare il servizio presso i quartieri cittadini e di aumentare l'orario di apertura al pubblico degli Uffici, ha attuato lo sportello informativo ed operativo decentrato. In considerazione della conformazione urbanistica e dell'attuale dislocazione delle sedi della Polizia Municipale sul territorio comunale, il servizio verrà svolto con l'utilizzo dell'Ufficio Mobile del Corpo che verrà posizionato nei vari quartieri cittadini, dalle 9 alle 13, in base ad un calendario aggiornato mensilmente.



Per il mese di luglio dopo le tappe di Castello in piazza Indipendenza e del Poetto in via Montecristo, il 15 luglio sarà operativo al quartiere Fonsarda in Piazza Giovanni XXIII - Via Cao di San Marco, il 22 luglio a Pirri in Via Santa Maria Goretti e il 29 luglio a Is Mirrionis in via Quirra. Gli operatori saranno a disposizione dell'utenza per fornire informazioni riguardo a: sanzioni, cartelle esattoriali, modalità di pagamento, comunicazione dati conducenti, altro.



SE TI RIGUARDA, CI RIGUARDA.

Rai

TGR

INFORMAZIONE LOCALE.  
INFORMAZIONE RAI.

# A Sant'Andrea Frius si scommette sui ragazzi

L'oratorio della parrocchia di Sant'Andrea sta vivendo l'esperienza del Cre-Grest sul tema "Tutti a tavola". Le testimonianze delle animatrici Silvia, Elisa e Chiara

L'estate ormai ha preso pieno avvio, ma il tempo estivo non ha portato con se solamente bellissime giornate in riva al mare. Nella nostra diocesi sono in corso attualmente tantissimi CreGrest che coinvolgono centinaia di bambini e giovani animatori. Dopo le testimonianze delle parrocchie di Quartu Sant'Elena, Capoterra, Flumini e Cagliari, oratori di cui abbiamo potuto sentire e raccontare

questa esplosiva esperienza, ora a parlarci dell'avventura del Cre "Tutti a Tavola", saranno gli animatori dell'oratorio Sant'Andrea Apostolo, di Sant'Andrea Frius. Dal 29 Giugno infatti, questo oratorio accoglie quotidianamente 40 bambini che, sotto la guida di un'equipe composta da 21 animatori, vivono il clima dell'oratorio ma specialmente quello del CreGrest che si concluderà

il 7 luglio. La settimana proposta a tutti i partecipanti si è articolata con l'alternarsi di attività, laboratori, preghiera, giochi ed animazione, e con l'ulteriore proposta di trascorrere e alternare giornate intere, in cui il tutto aveva inizio alle 9.30 per concludersi alle 18.30, ad altre brevi, dalle 9.30 alle 12.30. Dato il tema "Tutti a tavola", non è potuta assolutamente venire meno la componente legata al cibo, infatti non sono mancati ricchi pranzi, merende e colazioni, chiaramente animati da grande entusiasmo e condivisione. Per l'affiatato team di animatori dell'Oratorio Sant'Andrea Apostolo, questa è la prima esperienza di Cre, sulla quale hanno investito tempo e risorse partecipando anche ai campi di formazione svolti lo scorso maggio e proposti dall'Ufficio di Pastorale Giovanile della diocesi di Cagliari. Un percorso che grazie all'impegno e alla tenacia di questo team, ha dato dei risultati concreti. Una bellissima storia quella dell'oratorio di Sant'Andrea Frius, capace di testimoniare e raccontare a tutto il territorio diocesano, la grandezza e la ricchezza racchiuse nell'investire sui giovani e per i giovani.

Silvia: «Penso che l'oratorio in se sia una cosa fantastica. L'essere riusciti a creare questo tipo di luogo ed esperienza, anche se da poco tempo, ci ha permesso di crescere e maturare, migliorando e migliorandoci. Per questo tempo estivo abbiamo voluto proporre il Cre, e la nostra iniziativa è stata accolta con entusiasmo. Tutto ciò è stato reso possibile grazie anche a coloro che ci hanno aiutato rendendosi disponibili e offrendo la loro collaborazione. Un progetto che si è potuto rendere realizzabile concretamente grazie all'affiatamento della nostra squadra di animatori e alla risposta



entusiasta dei bambini, che hanno contribuito a rendere tutto speciale. Nel cuore di tutti noi animatori, nutriamo la speranza di aver regalato a questi 40 giovanissimi partecipanti una bella esperienza insegnando loro qualcosa, con l'ulteriore augurio di aver lasciato in loro il desiderio di voler ripetere l'avventura legata all'oratorio ed al Cre». Elisa: «È stata un'esperienza più che fantastica il riuscire in un'impresa che sembrava quasi impossibile. Dopo mesi di organizzazione e sacrifici, penso che le nostre aspettative siano state soddisfatte. Vedere fin dalla mattina i visi sorridenti dei bambini, vederli all'opera mentre riescono a collaborare felici è un'emozione unica per un'animatrice. Inoltre è stata fondamentale l'unione del corpo animatori, la collaborazione

da parte dei genitori e l'entusiasmo dell'intera popolazione nei confronti di quest'iniziativa. Spero davvero di ripetere esperienze simili». Chiara: «È stata un'esperienza bellissima che spero si ripeta, mi sono affezionata molto a tutti i bambini e spero di stare a contatto con i bambini anche in futuro. Daniele: Un'esperienza stupenda, una settimana piena di divertimento, piena di giochi e balli, ma non solo: tutti quei bimbi trasmettono emozioni uniche. Un'avventura che porta con se anche tanta stanchezza, ma i bimbi fanno dimenticare anche la fatica. Per il nostro oratorio è stata la prima esperienza di questo tipo, perciò è stato bellissimo e complicato allo stesso tempo, ma nonostante tutto favoloso».

Federica Bande



**ARCIDIOCESI DI CAGLIARI**

# ESTATE 2015

**Benvenuto nelle località turistiche della nostra diocesi**

Il mare, il sole, i panorami del nostro territorio possano essere un'opportunità di rigenerazione del corpo, della mente e dello spirito.

**ORARI DELLE MESSE NELLE LOCALITÀ COSTIERE**

[HTTP://ORARIOMESSE.DIOCESIDICAGLIARI.IT](http://orariomesse.diocesidicagliari.it)

<p><b>Cagliari - S. Maria di Bonaria</b> Sabato: ore 10.30 - 11.00 Domenica: 7 - 8.30 - 10 - 11.30 - 12.30</p> <p><b>Cagliari - Cattedrale</b> Sabato: ore 10 Domenica: ore 8 - 9.30 - 10 - 11</p> <p><b>Cagliari - S. Francesco di Paola (La Navata)</b> Sabato: ore 10 Domenica: ore 8 - 9 - 10 - 11</p> <p><b>Cagliari - S. Maria del Casale</b> Sabato: ore 10 Domenica: ore 8.30 - 10</p> <p><b>Cagliari - S. Maria della Vittoria (Piazza)</b> Sabato: ore 10.30 Domenica: ore 8.30</p>	<p><b>Cagliari - Patti e San Donato</b> Sabato: ore 10 Domenica: ore 9 - 10 - 11</p> <p><b>Capoterra - Fugga del Pire</b> Sabato: ore 10 Domenica: ore 8.30</p> <p><b>Capoterra - S. Pirelli</b> Sabato: ore 10 Domenica: ore 7.30 - 10 - 11</p> <p><b>Certosa</b> Sabato: ore 10.30 nella chiesa di S. Maria della Vittoria, ore 19.30 nella chiesa di S. S. di Bonaria in Costa Rei. Domenica: ore 8.30 nella chiesa del SS. Spirito in Poggio Reale a Costa Rei, ore 10.30 nella chiesa della SS. Annunziata, ore 11.30 nella chiesa di S. Spirito, ore 12.30 nella chiesa di S. S. di Bonaria in Costa Rei.</p>	<p><b>Costa di Maris - Chia</b> Sabato: ore 10 nella parrocchia di S. Maria della Vittoria, ore 19.30 nella chiesa S. Spirito di Chia. Domenica: ore 8 e 10 nella parrocchia di S. Maria della Vittoria, ore 10.30 nella chiesa S. Spirito di Chia.</p> <p><b>Costa di Maris - Quartu</b> Sabato: ore 10.30 nella chiesa di S. Maria della Vittoria, ore 20 nella chiesa di S. Spirito di Capoterra. Domenica: ore 8 e 10.30 nella chiesa di S. Maria della Vittoria, ore 20 nella chiesa di S. Spirito di Capoterra.</p> <p><b>Marina di Cagliari</b> Sabato: ore 10 nella parrocchia. Domenica: ore 7.30 nella parrocchia, ore 10 nella chiesa S. Spirito, ore 11.30 presso l'oratorio S. Maria della Vittoria.</p>	<p><b>Costa di Maris - Pula</b> Sabato: ore 10 nella chiesa parrocchiale, ore 20 nella chiesa di S. Maria della Vittoria. Domenica: ore 7.30 - 8.30 - 10.30 nella chiesa parrocchiale, ore 10.30 nella chiesa di S. Maria della Vittoria, ore 11.30 presso piazza S. Raimondo, ore 20 nella chiesa di S. Spirito di Pula, ore 20.15 presso la chiesa di S. Spirito di Nora.</p> <p><b>Quartu S. Elena - Bessia</b> Sabato: ore 10 Domenica: ore 7.30 - 9 - 10.30 - 11.</p> <p><b>Quartu S. Elena - S. Ivo (Mugello)</b> Sabato: ore 10 Domenica: ore 9 - 10</p>	<p><b>Costa di Maris - San Pietro (Frazione di S. Maria)</b> Sabato: ore 10.30 nella parrocchia, ore 19 al Mugello di Cagliari.</p> <p><b>Costa di Maris - S. Maria</b> Sabato: ore 10 Domenica: ore 8 - 9 - 10 - 11.</p> <p><b>Costa di Maris - S. Maria Margherita (Frazione di Pula)</b> Sabato: ore 10.30 nella chiesa di S. Margherita, ore 20.15 a Costa Rei. Domenica: ore 9 presso la chiesa di S. Maria, ore 10.30 nella chiesa di S. Susanna, ore 11 nella chiesa di S. Margherita.</p> <p><b>Costa di Maris - S. Maria</b> Sabato: ore 10 nella chiesa parrocchiale. Domenica: ore 7.30 e 10 nella chiesa parrocchiale, ore 11 presso la chiesa di S. Spirito di Pula.</p>	<p><b>Costa di Maris - Torre della Stella - Sennar</b> Sabato: ore 10 a Sennar, ore 11 a Torre della Stella, ore 20 nella chiesa parrocchiale di Sennar. Domenica: ore 8.30 nella chiesa parrocchiale di Sennar, ore 9.30 a Torre della Stella, ore 10.30 a Sennar, ore 11.30 presso la chiesa della SS. Annunziata, ore 20 nella chiesa parrocchiale di Sennar.</p> <p><b>Villa San Pietro</b> Sabato: ore 10 nella chiesa parrocchiale. Domenica: ore 7.30 nella chiesa parrocchiale, ore 10 nella chiesa parrocchiale, ore 21 in alcune altre parrocchie del paese.</p>	<p><b>Villa San Pietro</b> Sabato: ore 10 e ore 20 nella chiesa parrocchiale. Domenica: ore 8 nella chiesa di S. Maria, ore 10.30 nella chiesa parrocchiale, ore 11 presso Campogiove Sogge del Pire, ore 20 nella chiesa parrocchiale.</p> <p><b>Altre informazioni ecclesiali e sugli orari delle Messine sono sulle pagine della Diocesi</b> Per info: <a href="http://www.diocesidicagliari.it">www.diocesidicagliari.it</a> oppure al Radio-Oratorio Tel 070.960 - 97.500 - 99.900 - 187.300 - 314.900 e <a href="http://www.radiosantandrea.it">www.radiosantandrea.it</a></p>
---	---	---	---	---	--	--

# Le "Notti colorate" dell'estate cagliaritano

L'iniziativa prevede l'apertura estiva del centro storico nei giovedì dei mesi di luglio e agosto. I negozi resteranno aperti e si terranno una serie di manifestazioni culturali

Sabato 4 luglio con "La notte dei saldi" ha preso il via l'iniziativa "Notti colorate". Ogni giovedì il centro storico di Cagliari sarà aperto fino alla mezzanotte per animare le notti dei cagliaritano e dei turisti. L'obiettivo è quello di dipingere un'idea di città aperta e fruibile.

L'edizione di quest'anno, come ha spiegato in conferenza stampa l'Assessore alle Attività Produttive e Turismo del comune di Cagliari Barbara Argiolas, "sta crescendo dalla condivisione di un progetto da parte di tutti gli attori della città: associazioni di categoria, imprese culturali, centri culturali". È anche un progetto di "marketing culturale", grazie al supporto dagli alberghi della costa, che avranno a disposizione il materiale di Notti colorate in un'ottica di "complementarietà di città e costa" in sinergia con i comuni di Pula, Domus de Maria, Muravera e Villasimius.

"Cagliari vuole dare un'offerta che non è solo quella di mare e sole - ha detto nel suo intervento Emilio Montaldo, presidente della Commissione Attività Produttive e Turismo - ma un'offerta che sia anche culturale che si declinerà in queste iniziative che abbracciano eventi di vario tipo". Per quanto riguarda gli interventi che stanno riguardando la pedonalizzazione di via Garibaldi "abbiamo concordato con l'Assessorato ai Lavori Pubblici di modulare i lavori in modo che siano di meno intralcio possibile alle attività produttive della città". Durante le notti colorate sarà possibile fare shopping, ascoltare della buona musica grazie alla collaborazione con il Conservatorio di Cagliari che metterà "la propria professionalità al servizio della città, senza perdere la propria identità, che è quella della musica classica e jazz" come ha spiegato Enrico Di Maria e visitare i poli museali. Con la presenza e la partecipazione del MIBACT, il Museo archeologico Nazionale e la mostra "Mont'e Prama 1974 - 2014" rimarranno aperti sino alle 24. Tra i centri visitabili anche l'Antico Palazzo di città, i Musei civici, il Ghetto, la torre dell'Elefante e l'Exmà in via San Lucifero. La direttrice del Polo Museale Giovanna Damiani, infatti, ha confermato l'interesse all'apertura

notturna dei musei: "La Sardegna non è soltanto un luogo magico per il sole e per il mare, ma è anche un luogo di straordinarie stratificazioni storiche e culturali da sostenere in tutte le sue molteplici articolazioni". Per Emanuele Garzia di Confcommercio Sud Sardegna è "un'enorme opportunità di pubblico che verrà a Cagliari attratto non solo dall'apertura dei negozi ma anche dall'intero calendario" con l'auspicio di poter prolungare, in futuro, l'apertura notturna nel resto della settimana.

Il calendario è ricco anche di tante iniziative organizzate dalle associazioni turistiche e dalle guide professionali: Eidèsa - arte turismo ambiente srls, Amici di Sardegna, Associazione culturale "L'Isola che vorrei...", Guida Turistica Leluda Dimopoulos, Consorzio BuySardinia, Associazione Culturale EduKarel Onlus, Associazione Bel e Zebù, Arianna Rasano Guida Turistica, Bim Bum Bimbo Via Nuoro 10, Fabio Perria Guida Turistica.

L'iniziativa "Notti colorate", dopo l'inaugurazione, proseguirà giovedì 9 luglio con "Notte rossa". Il 23 sarà la volta di "Notte azzurra", il 16 "Notte verde" e il 30 "Notte bianca". Ad agosto: il 6 "Notte arancio" e il 20 "Notte gialla". La chiusura della 4<sup>a</sup> edizione di "Notti colorate" è per giovedì 27 agosto con "Notte



blu". L'invito è quello di partecipare indossando il colore della serata. È previsto perfino un contest su Instagram: basterà postare le foto a tema con il colore usando

l'hashtag #notticolorate2015. Le più cliccate entreranno a far parte della gallery ufficiale dell'Assessorato al Turismo.

Susanna Mocci

## PASTORALE FAMILIARE Ad agosto il Campo diocesano

Si terrà ad Arborea (OR) dal 27 al 30 agosto 2015 il campo diocesano per le famiglie, organizzato dall'Ufficio Diocesano di Pastorale Familiare, che avrà per tema "Famiglia diventa ciò che sei".

Per informazioni e adesioni è possibile contattare don Marco Orrù 3346033118 oppure Giuseppe Medda 3280189028.

## IN EDICOLA "Cagliari Avvenire Mese"

Come ogni mese domenica 19 luglio è in edicola l'inserto "Cagliari Avvenire Mese". Congiuntamente al nostro settimanale "Il Portico", l'inserto contribuisce a riflettere sui temi che stanno maggiormente a cuore ai lettori. Le modalità di ricezione sono disponibili sul sito [www.chiesadicagliari.it](http://www.chiesadicagliari.it).

## CANCELLERIA Orario per luglio e agosto

La cancelleria della Curia Arcivescovile di Cagliari comunica che nei mesi di luglio e agosto gli uffici saranno aperti nei giorni 1-3-6-8-10-13-15-17-20-22-24-27-29 e 31 luglio, 5-7-12-19-21-26 e 28 agosto. Per eventuali emergenze è possibile contattare il Cancelliere mons. Ottavio Utzeri attraverso l'indirizzo e-mail: [uottavio@tiscali.it](mailto:uottavio@tiscali.it).

## CATTEDRALE Messa Capitolare

Come consuetudine anche domenica 12 luglio, XV del Tempo Ordinario, alle 10.30, nella Cattedrale di Cagliari, parrocchia di Santa Cecilia, è prevista la celebrazione della Santa Messa Capitolare, alla presenza dei membri del Capitolo Metropolitano. La Messa sarà preceduta, alle 10, dal canto dell'Ora media.

## POZZO DI SICHAR Esercizi spirituali

L'Opera Esercizi Spirituali di Cagliari informa che, dalla sera di domenica 12 luglio al pranzo di sabato 18, P. Agostino Caletti S.J. terrà un corso di Esercizi Spirituali sul tema: "Aiutami nella mia incredulità" (Mc 8,24), alla Casa di Esercizi Spirituali "Pozzo di Sichar" loc. Capitana, a Quartu S. Elena. Per informazioni e adesioni: Emilia tel. 070650880.

# Il cantiere aperto della Città che cambia

All'Istituto Salesiano di viale Sant'Ignazio si è tenuta una conferenza con la partecipazione del Sindaco Zedda e di diversi assessori, per discutere sui lavori pubblici in corso in città

La conferenza "Cagliari che cambia", si tiene nella sala degli ex alunni di don Bosco il 3 luglio alle ore 18. I relatori sono i principali artefici della mobilità e dei cantieri cittadini, capeggiati dal sindaco, Massimo Zedda: Guido Portoghese, presidente della commissione trasporti, Mauro Coni, assessore ai trasporti e Luisa Anna Marras, assessore ai lavori pubblici. Si parla della Cagliari presente e di quella futura. Prende la parola Portoghese che è un fiume in piena: "La mobilità urbana nelle città europee: si sottrae spazio al traffico veicolare per darne di più al trasporto pubblico ed a quello pedonale e ciclistico. Inoltre un luogo pieno di macchine è meno attrattivo nei confronti dei turisti. I monumenti perdono valore in questo modo. Abbiamo pedonalizzato Villanova, la pedonalizzazione rende possibili iniziative da parte dei cittadini, come i concerti nei balconi. Le compagnie croceristi che avevano

segnalato il problema di piazza palazzo usata come parcheggio. Abbiamo quindi pedonalizzato piazza Palazzo. Questa è una piazza monumentale, che non può essere usata come parcheggio. Nel lungomare Sant'Elia una bellissima passeggiata in via di completamento. Tanti interventi nelle vie commerciali come via Garibaldi e il Largo Carlo Felice. Lavori anche nelle piazze Gramsci e Garibaldi. Si dice che Cagliari non è adatta alle biciclette, ma secondo me gran parte del territorio è affrontabile da parte di chiunque. Anche il lungomare era inaccessibile ai pedoni, abbiamo creato una separazione tra pedoni e "atleti" o ciclisti. I chioschi del poetto. Grande opportunità per la città. È improprio definirle "piste ciclabili", meglio corsie ciclabili. Non c'è dualismo tra ciclisti e autisti. Iniziative promosse da associazioni. Bisogna ridurre il numero di auto che dall'hinterland arrivano in città. Da poco è stato

inaugurato anche il collegamento Settimo San Pietro-San Gottardo. Una recente statistica ci dice che ci vogliono 40 minuti in macchina tra Cagliari e Sinnai, come nell'800. Con la metro bastano 20 minuti tra Settimo e Repubblica. Il Progetto per il tratto Repubblica-Matteotti è stato approvato. Nel 2016 dovrebbero iniziare i lavori, e fra 2-3 anni dovremmo avere il collegamento. Il centro intermodale sarà quindi in piazza Matteotti. Sono stati introdotti i semafori col contasecondi ed incrementati i pannelli a messaggio variabile e le paline elettroniche del Ctm. Le rotatorie diminuiscono sensibilmente gli incidenti. Cagliari si trova all'undicesimo posto della classifica "euromobilità". Al poetto stiamo invece pensando di mettere autobus completamente elettrici. I parcheggi a tariffa agevolata nei multipiano esistono già, ed è una tariffa piuttosto bassa. Zedda inizia citando il Papa: "Francesco parla di ecologia umana, perché bisogna



avere la cultura del "non spreco". Non sprecare acqua, vuol dire poterla dare ad un minor prezzo. A me non interessa di piazzette frequentate da zombie. Ci accusano di aver fatto partire troppi lavori. Abbiamo fatto lavori straordinari, non ordinari. Sistemi di intervento sull'edilizia popolare: 25 milioni di euro. 15 milioni di investimenti per la messa in sicurezza di tutte le scuole della città. Lavori nel "palazzo sorsesco": io ci immagino un museo della città. La somma delle tasse è tra le più basse, anche se la Tasi è molto alta. Stiamo incalzando la regione perché risolva il problema del Marino. Abbiamo già consegnato molte opere. Stiamo stabilendo tempi in media con quelli europei. Nel cosiddetto "Palazzo Caide" in piazza Del Carmine ci sarà una

nuova sede per gli uffici comunali. Non bisogna dimenticare che abbiamo dato lavoro a imprese sarde che si sono rivelate eccezionali. Bisogna pensare la città per i cittadini e non per le macchine. Abbiamo stanziato 15 milioni per le strade. Tra due settimane si farà la rotatoria nell'asse mediano. Quando aprirà il parcheggio in via Caprera potremo pedonalizzare il largo Carlo Felice, per andare a piedi da Castello fino al mare. Interventi anche nel cimitero di Bonaria, per dare "nuova vita" al cimitero monumentale. In Città si sente già l'aria della campagna elettorale e i vari schieramenti ormai stanno facendo notare le loro proposte per migliorare la vita dei cittadini.

Marco Scano

## XV Domenica del Tempo Ordinario (Anno B)

di Michele Antonio Corona

In questo periodo estivo la partecipazione alla Messa domenicale diventa un po' il termometro della volontà di entrare seriamente in relazione col vangelo. Non che chi frequenta abitualmente sia 'più bravo/a degli altri' o che abbia 'qualche merito in più', ma mostra un radicato desiderio di confrontarsi col vangelo anche durante i mesi più balneari. Per questo motivo, spesso i vangeli che vengono proposti tra luglio ed agosto sono quelli che si perdono più facilmente o sono conosciuti da un numero minore di cristiani. Il brano di Marco che viene proposto è il proseguo di quello ascoltato e meditato la scorsa settimana. Siamo passati dal rifiuto categorico dei nazarethani nei confronti di Gesù all'invio dei discepoli per la missione. Questa pagina, inoltre, precede il famoso brano della decapitazione di Giovanni Battista, evidenziando la sorte dei testimoni di Gesù. Il primo elemento da sottolineare è che questa pagina è il completamento sostanziale della prima sezione del vangelo, in cui si diceva che Gesù chiamò i dodici – sottogruppo del più ampio 'discepoli' – perché 'stessero con lui' (3,14). Quindi il primo movimento è centripeto: essi devono stare col Maestro e, poi, condividere la missione che ha ricevuto dal Padre. L'itinerario, pertanto, parte dallo 'stare vicini al Maestro'. Sembra quasi che Marco sostenga una sorta di fede 'per contagio' e per imitazione. Nella seconda sezione, che potrebbe partire dal nostro brano fino a 8,26, il compito dei discepoli è quello delineato dal movimento centrifugo: devono andare per il mondo. Il rapporto 'stare/andare' diviene il binomio tipico di ogni discepolato che si fa missione, di ogni intimità che non si ferma al possesso, di ogni cammino credente che si volge all'altro. Le disposizioni del Maestro non sembrano in ordine alla povertà esteriore (ricordiamo che anche i cinici viaggiavano nudi e senza alcuna comodità), né per distinguersi da altri gruppi. Sembra piuttosto, da uno sguardo generale al vangelo, che esse siano orientate alla necessità di 'fidarsi di Dio'. Sappiamo bene che i bagagli pesano, che i beni ci legano, che le sicurezze materiali esigono una certa apprensione per non essere perse. Ecco, l'obiettivo pare proprio quello dell'esigenza radicale di leggerezza. Il termine, mutuato dal commento di Bruno Maggioni, appare quantomai adatto alla bellezza del discepolato. Essere seguaci significa anche non arrogare diritti di preminenza, di autoreferenzialità, di autosufficienza, di indipendenza. Il discepolo è inviato dal Maestro e a lui deve rendere conto della sua missione. Perciò ogni bene superfluo può solo appesantire il cammino e ostruire il ritorno. Un secondo aspetto importante: gli oggetti richiamati (bastone e sandali) sono da riferirsi probabilmente all'abbigliamento prescritto per l'uscita dall'Egitto e, quindi, per la cena pasquale (Es 12,11), collegando così un secondo esodo. Il pane non deve essere preso perché sarà donato come la manna nel deserto, il denaro sarà inutile poiché 'chi cerca il Signore può venire a lui gratuitamente' (Is 55,1), la sacca non occorrerà perché 'il Signore donerà il suo bene e la nostra terra darà il suo frutto' (Sal 84). Tutto ciò rappresenta il segno concreto dell'attenzione di Dio per le sue creature. Tuttavia, il quadretto presentato dall'evangelista non è per nulla bucolico e utopico; bensì



# Prese a mandarli a due a due

foto-grafia bene un aspetto capitale della missione: l'insuccesso. 'Se in qualche luogo non vi accogliessero e non vi ascoltassero ...' è una delle possibilità davanti all'annuncio. Il 'potere' dato da Gesù non immunizza dal fallimento, poiché esso dipende dall'accoglienza degli uditori. Il discepolo che cerca le folle, che ama le platee, che si appaga dei grandi numeri e delle ovazioni e, contemporaneamente, rifugge ogni tipo di 'fiasco', si sottrae ad ogni critica, evita di ascoltare polemiche e critiche mostra di aver radicato la propria fede in un terreno non evangelico. Gesù prepara i discepoli allo smacco, suggerendo un gesto che non è di maledizione, ma di monito. Scuotere la polvere significa rendere l'altro consapevole del rifiuto volontario per stimolarlo a ripensarci; allo stesso modo in cui i profeti, pur annunciando sciagure e castighi, presentavano sempre un ultimo salvacondotto per sfuggire all'esito negativo. I verbi del sommario finale (vv. 12-13) mostrano una sorta di itinerario parabolico del credente: proclamare, scacciare, ungere e guarire. Il primo indica il vero e proprio annuncio della buona notizia. 'Scacciare' denota il verbo tecnico dell'opposizione alle forze contrarie alla novità evangelica. Il terzo ed il quarto sono legati ad un'opera taumaturgica che non tocca solo il corpo, ma punta alla salvezza integrale della persona.



Dal  
Vangelo  
secondo  
Marco

Mc 6, 7-13

In quel tempo, Gesù chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri. E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; ma di calzare sandali e di non portare due tuniche.

E diceva loro:

«Dovunque entriate in una casa, rimanetevi finché non sarete partiti di lì. Se in qualche luogo non vi accogliessero e non vi ascoltassero, andatevene e scuotete la polvere sotto i vostri piedi come testimonianza per loro».

Ed essi, partiti, proclamarono che la gente si convertisse, scacciavano molti demoni, ungevano con olio molti infermi e li guarivano.

# In famiglia si impara la cultura della vita

Nella "Laudato si'" Papa Francesco insiste sulla sfida educativa posta dall'urgenza di creare un nuovo rapporto con l'ambiente. La famiglia ha un compito speciale in questo campo

La coscienza della gravità della crisi culturale ed ecologica deve tradursi in nuove abitudini. Molti sanno che il progresso attuale e il semplice accumulo di oggetti o piaceri non bastano per dare senso e gioia al cuore umano, ma non si sentono capaci di rinunciare a quanto il mercato offre loro. Nei Paesi che dovrebbero produrre i maggiori cambiamenti di abitudini di consumo, i giovani hanno una nuova sensibilità ecologica e uno spirito generoso, e alcuni di loro lottano in modo ammirevole per la difesa dell'ambiente, ma sono cresciuti in un contesto di altissimo consumo e di benessere che rende difficile la maturazione di altre abitudini. Per questo ci troviamo davanti ad una sfida educativa. **210.** L'educazione ambientale è andata allargando i suoi obiettivi. Se all'inizio era molto centrata sull'informazione scientifica e sulla presa di coscienza e prevenzione dei rischi ambientali, ora tende a includere una critica dei "miti" della modernità basati sulla ragione

strumentale (individualismo, progresso indefinito, concorrenza, consumismo, mercato senza regole) e anche a recuperare i diversi livelli dell'equilibrio ecologico: quello interiore con sé stessi, quello solidale con gli altri, quello naturale con tutti gli esseri viventi, quello spirituale con Dio. L'educazione ambientale dovrebbe disporci a fare quel salto verso il Mistero, da cui un'etica ecologica trae il suo senso più profondo. D'altra parte ci sono educatori capaci di reimpostare gli itinerari pedagogici di un'etica ecologica, in modo che aiutino effettivamente a crescere nella solidarietà, nella responsabilità e nella cura basata sulla compassione.

**211.** Tuttavia, questa educazione, chiamata a creare una "cittadinanza ecologica", a volte si limita a informare e non riesce a far maturare delle abitudini. L'esistenza di leggi e norme non è sufficiente a lungo termine per limitare i cattivi comportamenti, anche quando esista un valido controllo. Affinché la norma giuridica produca effetti

rilevanti e duraturi è necessario che la maggior parte dei membri della società l'abbia accettata a partire da motivazioni adeguate, e reagisca secondo una trasformazione personale. Solamente partendo dal coltivare solide virtù è possibile la donazione di sé in un impegno ecologico. [...]

**212.** Non bisogna pensare che questi sforzi non cambieranno il mondo. Tali azioni diffondono un bene nella società che sempre produce frutti al di là di quanto si possa constatare, perché provocano in seno a questa terra un bene che tende sempre a diffondersi, a volte invisibilmente. [...]

**213.** Gli ambiti educativi sono vari: la scuola, la famiglia, i mezzi di comunicazione, la catechesi, e altri. Una buona educazione scolastica nell'infanzia e nell'adolescenza pone semi che possono produrre effetti lungo tutta la vita. Ma desidero sottolineare l'importanza centrale della famiglia, perché «è il luogo in cui la vita, dono di Dio, può essere adeguatamente accolta e protetta contro i molteplici attacchi a cui è esposta, e può svilupparsi secondo le esigenze di un'autentica crescita umana. Contro la cosiddetta cultura della morte, la famiglia costituisce la sede della cultura della vita». Nella famiglia si coltivano le prime abitudini di amore e cura per la vita, come per esempio l'uso corretto delle cose, l'ordine e la pulizia, il rispetto per l'ecosistema locale e la protezione di tutte le creature. La famiglia è il luogo della formazione integrale, dove si dispiegano i diversi aspetti, intimamente relazionati tra loro, della maturazione personale. Nella



famiglia si impara a chiedere permesso senza prepotenza, a dire "grazie" come espressione di sentito apprezzamento per le cose che riceviamo, a dominare l'aggressività o l'avidità, e a chiedere scusa quando facciamo qualcosa di male. Questi piccoli gesti di sincera cortesia aiutano a costruire una cultura della vita condivisa e del rispetto per quanto ci circonda. **214.** Alla politica e alle varie associazioni compete uno sforzo di formazione delle coscienze. Compete anche alla Chiesa. Tutte le comunità cristiane hanno un ruolo importante da compiere in questa educazione. Spero altresì che nei nostri seminari e nelle case religiose di formazione si educi ad una austerità responsabile, alla contemplazione riconoscente del mondo, alla cura per la fragilità dei poveri e dell'ambiente. Poiché grande è la posta in gioco, così come occorrono istituzioni dotate di potere per sanzionare gli attacchi all'ambiente, altrettanto abbiamo bisogno di controllarci e di educarci l'un l'altro.

**215.** In questo contesto, «non va

trascurata [...] la relazione che c'è tra un'adeguata educazione estetica e il mantenimento di un ambiente sano». Prestare attenzione alla bellezza e amarla ci aiuta ad uscire dal pragmatismo utilitaristico. Quando non si impara a fermarsi ad ammirare ed apprezzare il bello, non è strano che ogni cosa si trasformi in oggetto di uso e abuso senza scrupoli. Allo stesso tempo, se si vuole raggiungere dei cambiamenti profondi, bisogna tener presente che i modelli di pensiero influiscono realmente sui comportamenti. L'educazione sarà inefficace e i suoi sforzi saranno sterili se non si preoccupa anche di diffondere un nuovo modello riguardo all'essere umano, alla vita, alla società e alla relazione con la natura. Altrimenti continuerà ad andare avanti il modello consumistico trasmesso dai mezzi di comunicazione e attraverso gli efficaci meccanismi del mercato.

Papa Francesco  
Lettera Enciclica  
Laudato si'  
nn. 209-215

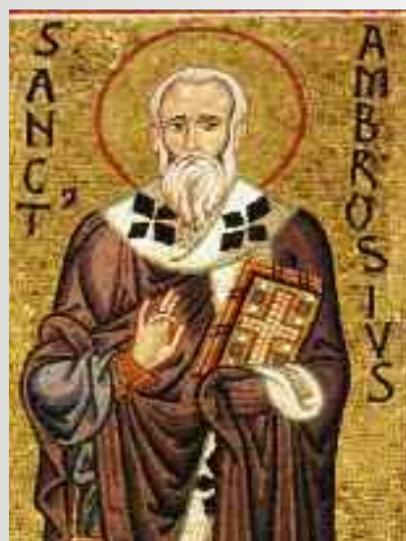
## RISCRITTURE

### Catechesi dei riti pre-battesimali

Ogni giorno abbiamo tenuto un discorso su temi morali mentre si leggevano o le gesta dei patriarchi o gli insegnamenti dei Proverbi, perché, modellati e ammaestrati da essi, vi abituaste a entrare nelle vie degli antichi, a percorrere la loro strada e a obbedire agli oracoli divini, cosicché rinnovati dal battesimo teneste quella condotta che si addice ai battezzati.

Ora è venuto il tempo di parlare dei misteri e di spiegare la natura dei sacramenti. Se lo avessi fatto prima del battesimo ai non iniziati, avrei piuttosto tradito che spiegato questa dottrina. C'è anche da aggiungere che la luce dei misteri riesce più penetrante se colpisce di sorpresa, anziché arrivare dopo le prime avvisaglie di qualche sommaria trattazione previa.

Aprite dunque gli orecchi e gustate le armonie della vita eterna infuse in voi dal dono dei sacramenti. Ve lo abbiamo significato, quando celebrando il mistero dell'apertura degli orecchi vi dicevamo: «Effatà, cioè: Apriti!» (Mc 7, 34), perché ciascuno di voi, che stava per accostarsi



alla grazia, capisse su che cosa sarebbe stato interrogato e si ricordasse che cosa dovesse rispondere. Cristo, nel vangelo, come leggiamo, ha celebrato questo mistero quando ha curato il sordomuto. Successivamente ti è stato spalancato il Santo dei Santi, sei entrato nel sacrario della rigenerazione. Ricorda ciò che ti è stato domandato, rifletti su ciò che hai risposto. Hai rinunciato al diavolo e alle sue opere, al mondo, alla sua dissolutezza e ai suoi piaceri. La tua parola è custodita non in una tomba di morti, bensì nel libro dei

viventi. Presso il fonte tu hai visto il levita, hai visto il sacerdote, hai visto il sommo sacerdote. Non badare all'esterno della persona, ma al carisma del ministero sacro. E' alla presenza di angeli che tu hai parlato, com'è scritto: Le labbra del sacerdote devono custodire la scienza e dalla sua bocca si ricerca l'istruzione, perché egli è l'angelo del Signore degli eserciti (cfr. Mt 2, 7). Non si può sbagliare, non si può negare. E' un angelo colui che annunzia il regno di Cristo, colui che annunzia la vita eterna. Devi giudicarlo non dall'apparenza, ma dalla funzione. Rifletti a ciò che ti ha dato, pondera l'importanza del suo compito, riconosci che cosa egli fa.

Entrato dunque per vedere il tuo avversario, al quale si suppone che tu abbia rinunciato con la bocca, ti volgi verso l'oriente: perché chi rinuncia al diavolo si rivolge verso Cristo, lo guarda diritto in faccia.

Inizio del trattato «Sui misteri» di sant' Ambrogio, vescovo  
(Nn. 1-7; SC 25 bis, 156-158)

## PORTICO DELLA FEDE

### L'onnipotenza della misericordia

La lettura e la rilettura attenta della Bolla di indizione dell'anno giubilare della misericordia ci riserva delle preziosità che vogliamo mettere a fuoco per cibarci, ancora una volta, alla fonte dell'insegnamento di Papa Francesco per diventare anche noi "misericordiosi come il Padre". Il Pontefice al n.6 cita parole di san Tommaso per svelarci la natura di Dio: "È proprio di Dio usare misericordia e specialmente in questo si manifesta la sua onnipotenza". A seguire afferma che Dio è "paziente e misericordioso", e questo binomio è presente in tutto l'Antico Testamento trovando ampia esplicazione nelle varie vicissitudini dello svolgersi della storia della salvezza che continuamente narra le azioni di bontà di Dio a favore del suo popolo. I racconti che narrano questa grandezza di Dio che opera sempre con amore e misericordia nei confronti dell'umanità sono molto più numerosi rispetto ad azioni di punizione o di distruzione; vi è soprattutto un Salmo che canta la maestosità della misericordia del Signore che libera i prigionieri, ridona la vista ai ciechi, rialza chi è caduto, ama i giusti e protegge i forestieri, sostiene l'orfano e la vedova, risana i cuori affranti e fascia le ferite...

Come si può notare sono pagine che mostrano che la misericordia di Dio è più grande di ogni male o di ogni colpa, anzi Egli copre ogni malvagità

per risanare le ferite del peccato, si commuove come una madre dinanzi ai propri figli e la sua misericordia è cantata in un altro salmo con un ritornello ripetuto all'infinito per rimarcare la forza e la perenne continuità, come un fiume in piena che si perpetua nei secoli: "Eterna è la sua misericordia". "È come se si volesse dire che non solo nella storia, ma per l'eternità l'uomo sarà sotto lo sguardo misericordioso del Padre. Non è un caso che il popolo d'Israele abbia voluto inserire questo Salmo, il Grande hallel, come viene chiamato, nelle feste liturgiche più importanti" (n.7). Lo stesso Gesù, in occasione della sua passione, subito dopo la sua ultima cena, prima di recarsi all'orto degli ulivi, ha pregato e cantato questo Salmo della misericordia del Padre. Il canto solenne della misericordia di Dio Padre è stato posto come un sigillo sull'istituzione dell'Eucaristia che Gesù andava compiendo, quale atto supremo della Rivelazione. "Sapere che Gesù stesso ha pregato con questo Salmo, lo rende per noi cristiani ancora più importante e ci impegna ad assumere il ritornello della nostra quotidiana preghiera di lode: "Eterna è la sua misericordia" (n.7). Gesù è venuto per rivelare al mondo questa misericordia del Padre che l'evangelista Giovanni nella sua prima lettera al cap.4,8, chiama "amore", "Dio è amore"! E Gesù altri non è che

questo, con la sua vita ha reso visibile questo amore, andando verso tutti, verso gli esclusi, verso gli ammalati e i sofferenti, verso i poveri e i peccatori; ha reso tangibile questo amore, ponendo concretamente le sue mani sopra tutti questi. Nel suo insegnamento, attraverso le parabole, non ha fatto altro che proclamare la misericordia del Padre perché capace di trasformare l'uomo dal di dentro. Il cuore del vangelo è costituito, infatti dalle cosiddette parabole della misericordia, con le quali Gesù ha cercato di persuaderci che "la misericordia è una forza che vince tutto, che riempie il cuore di amore e che consola con il perdono" (n.8-9). Dunque, ancora una volta, Papa Francesco sollecita i cristiani ad andare a leggere la ricchezza e la freschezza dell'insegnamento di Gesù nei Vangeli, dai quali possiamo trarre ispirazione per il nostro agire nel tempo presente, nel quale, purtroppo si può constatare che il cuore degli uomini si è talmente indurito da non essere più in grado di guardare al fratello: l'uomo è come ripiegato su se stesso, intristito e appesantito dai propri problemi, incapace di vedere i bisogni dei fratelli. Prepararci a vivere l'anno giubilare significa ridare vita ai nostri cuori, aprirci alla gioia e alla speranza, certi della misericordia di Dio su di noi.

Maria Grazia Pau

## LETTERE A IL PORTICO

Inviare le vostre lettere a *Il Portico*, via mons. Cogoni 9, 09121 Cagliari o utilizzare l'indirizzo settimanaleilportico@gmail.com, specificando nome e cognome, ed una modalità per rintracciarvi. La pubblicazione è a giudizio del direttore, ma una maggiore brevità facilita il compito. Grazie.

## XXV dell'Ordinazione sacerdotale di don Paolo Corgiolu

"Seguitemi, vi farò pescatori di uomini" (Mc 1,17): è l'invito che Cristo rivolse ai primi discepoli incontrati sulla riva del mare di Galilea.

Vieni, seguimi. E' l'invito che un giorno il Signore fece risuonare nel tuo cuore e nella tua mente...

Paolo, farò di te un lavoratore nella mia vigna.

Santo Giovanni Paolo II nella ricorrenza del 50° della sua ordinazione sacerdotale ricordava:

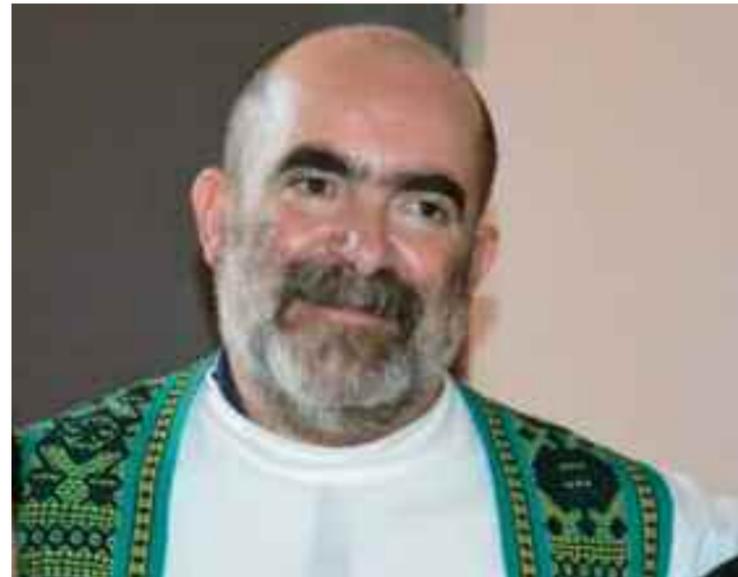
"Ogni vocazione sacerdotale è un grande mistero, è un dono che supera infinitamente l'uomo. Ognuno di noi sacerdoti lo sperimenta chiaramente in tutta la sua vita".

Il 30 Giugno 1990 tu, Don Paolo

dicesti Eccomi! Eccomi! Quella parola e quel passo in avanti volevano dire non semplicemente "sono qui", volevano echeggiare la parola del profeta: "Eccomi Signore, manda me!" (Is 6,8). Mandami a predicare, ma prima ad ascoltare; mandami a consolare, ma prima a condividere; mandami a guidare altri, ma prima a discernere il cuore. Da venticinque anni il tuo Ministero Sacerdotale, caro Don Paolo, è uno strumento d'amore nelle mani del Signore. Il sacerdozio è amare e lasciarsi amare da Dio, è il "Così sia" di ogni giornata, di ogni situazione della vita. Il sacerdozio è dire Amen, perché l'Amen è la vera preghiera del cuore, è l'essenza del Vangelo, della Parola di Dio, della nostra Chiesa, della nostra Religione, della nostra Fede. E tu, Don Paolo, ci hai educato a dire

Amen, con le tue omelie, col tuo saper parlare, con la tua cultura, con la tua intelligenza, con la tua profonda fede, con le tue lezioni di vita. Pregherò il Signore, perché ti dia la forza nella tua missione di Amen e, di starci ancora più vicino in questi tempi difficili che stiamo vivendo, di spronarci sempre a rinnovare la nostra fede, a riscoprire Dio dopo ogni esperienza di peccato, a mantenere viva la speranza, a seminare il bene, a tendere le nostre mani, a guardare il cielo con occhi sempre nuovi, a non stancarci mai di amare, perché solo così potremo davvero sentirci degni di essere cristiani. Grazie Don Paolo auguri e Dio ti benedica.

Elisabetta Rapisarda  
Cagliari



Il secondo appuntamento del Lirico di Cagliari, il melodramma *L'Elisir D'Amore* di Gaetano Donizetti, è un successo, ma il Teatro non raggiunge ancora il tutto esaurito



## L'Elisir del riscatto

di Alessio Faedda

Si concede sempre una seconda possibilità per dare il meglio di sé. Dopo l'insoddisfacente prova dell'*Aida* di Stephen Medcalf, che non convinceva per l'audace spostamento cronologico dell'ambientazione, il pubblico di Cagliari si aspettava un riscatto e questo non ha tardato: il giocoso *Elisir d'Amore* di Michele Mirabella soddisfa anche le aspettative degli amanti delle ricostruzioni filologiche, produce sei minuti di applausi scroscianti e crea sollievo fra gli spettatori in sala, in alto numero ma non sufficienti a colmare la platea.

A curare la messa in scena del melodramma in due atti di Gaetano Donizetti (1797-1848) è un cast di eccezionale bravura e competenza, al punto che gli effetti del filtro amoroso si proiettano sul pubblico in sala che, partecipe della storia, ride, piange e ama i personaggi sul palcoscenico.

Il primo colpo di fulmine proviene proprio dal regista, Michele Mirabella, assistito da Michela Zedda. Personaggio televisivo famoso per l'omonima trasmissione sulle reti nazionali, studioso polivalente, regista e attore, Mirabella ripropone l'allestimento realizzato dal Teatro l'ultima volta nel 2013. Il villaggio basco in cui è ambientata la vicenda si staglia con i colori dell'estate e della mietitura: l'oro delle spighe di grano, il bianco degli abiti del coro nel primo atto, il rosso del cuore proiettato sul sipario durante l'ouverture, dei papaveri sullo sfondo e dei costumi delle donne, soprattutto di Adina, nel secondo atto. Di un giallo tenue sono anche le impalcature che circondano l'avanscena: una ruota di molino che gira per tutta la durata dello spettacolo e una parete di capannone che, durante il primo atto, si apre e rivela l'interno di

un'abitazione - costruzioni lignee, così come una costruzione mentale è il potere del filtro comprato al dottor Dulcamara da Nemorino. Scene e costumi sono di Alida Cappellini e Giovanni Licheri, attivi nei teatri di Cagliari, Salerno, Bari, Catania e nei palinsesti di alcune trasmissioni nazionali, come *Indietro tutta*, *Reazione a catena*, *Scherzi a parte*. Le luci sono firmate da Franco Angelo Ferrari, collaboratore di Luchino Visconti, Franco Zeffirelli, Eduardo De Filippo, di Pier Paolo Pasolini in *Medea* e di trasmissioni televisive come il Festival di Sanremo o alcune edizioni di Pavarotti and Friends. Il secondo plauso va alla diligente direzione del maestro concertatore Fabrizio Maria Carminati, attivo in parallelo nella Stagione Concertistica del Teatro cittadino. Opera «molto difficile e intensa» dal punto di vista vocale, che richiede particolare impegno da parte dei solisti e del direttore, l'*Elisir* di Carminati è quello delle valli bergamasche in cui è cresciuto, con «la gente e gli umori della terra di Donizetti». Per lui, la lettura che di

questo Bel Canto dà Mirabella è «una lettura profonda, perché arriva al cuore del rapporto amoroso tra Nemorino e Adina». E anche Carminati ci mette del suo: cura i volumi e fa emergere non solo i richiami del melodramma agli altri autori dell'Ottocento italiano, in particolare Verdi e Rossini, ma anche tutto il sentimento nascosto in ogni singola nota dello spartito. Regina della serata è la protagonista della storia: Adina. Cinico oggetto delle attenzioni di Nemorino, decisa a non concedergli finché non scopre di essere ella stessa innamorata di lui, è impersonata dalla cagliaritano Daniela Bruera. La giovane, che ha debuttato a Parma con Pamina nel Flauto magico di Mozart, ha già interpretato ruoli di spicco in svariati teatri a livello internazionale, come *Musetta* nella *Bohème* (Scala di Milano, Verona, Cagliari, Berlino, Berna, Praga) o *Violetta* nella *Traviata* (Seoul, Tokyo, Lisbona), insieme a un'intensa attività concertistica che l'ha condotta in tournée in Corea e Giappone con la *Petite Messe*

solennelle per il bicentenario di Rossini. La sua è un'Adina difficile ma chiara, inarrivabile ma fragile d'animo e sostenuta da una tecnica di grande valore: la voce è limpida e diretta, il vibrato è dolce e non ostacola la pronuncia, così che il fraseggio risulta del tutto comprensibile. Domina la scena con grande padronanza dei gesti e dei movimenti, mostrando ottime capacità attoriali e buona presenza scenica. L'immedesimazione con il personaggio è totale: l'Adina della Bruera gioisce, soffre, ama, odia e ama vieppiù a ogni passo compiuto sul palco; canta con estrema agilità tutti i melismi di cui sono ricche le sue arie e raggiunge l'apice nell'aria Prendi, per me sei libero (atto secondo) e nei successivi duetti con Nemorino.

Rivale in amore di Nemorino è il Generale Belcore, ruolo di Mattia Olivieri. Emiliano, più volte Dulcamara nell'*Elisir*, il suo Belcore è un generale spavaldo e superbo, che cammina molleggiando e affetta ogni movenza. In un certo senso, è il contraltare di Adina, difficile da sconfiggere per Nemorino, che si vende soldato pur di avere qualche denaro per acquistare altro elisir; ed è il contraltare della sua amata anche dal punto di vista vocale: baritono limpido, di chiara e distinta pronuncia, talvolta pesante nei melismi, ma mai privo di fascino. Basso buffo, ammaliatore, venditore esperto, ironico e divertente è il Dulcamara di Bruno de Simone, «punto di riferimento nel repertorio belcantistico» a livello internazionale, «interprete ideale del dramma giocoso sette-ottocentesco e dell'opera buffa» e vincitore di svariati premi (Tiberini d'Oro, Rossini d'Oro, Alfredo Catalani-Città di Lucca, Domenico Cimarosa, Le Muse). Nonostante ad alcuni spettatori paia che la sua non sia l'estensione adatta per questo ruolo, il suo Dulcamara è comunque d'effetto, con una gestualità e una pronuncia ben curate. Riuscito è anche il Nemorino di Alessandro Liberatore: pluripremiato fin da giovane età, il suo personaggio è immobile e chiuso per buona parte del primo atto, ma i movimenti e i volumi crescono e occupano lo spazio man mano che l'ardore amoroso e l'elisir alcolico prendono il controllo: tenore leggero dalla voce chiara e di buon fraseggio, forse è crescente negli acuti e nei sopracuti, ma è comunicativo e agile nei melismi. Meritevoli la leggiadria del soprano Vittoria Lai (Giannetta) e le interpretazioni del Coro e dell'Orchestra del Teatro cagliaritano. Le repliche proseguiranno fino a domenica 12 luglio.

**RK**  
RADIO KALARITANA

**In onda su Radio Kalaritana**

Frequenze in FM: 95,000  
97,500 - 99,900  
102,200 - 104,000

**Kalaritana Viabilità**  
Lunedì - Sabato 8.26 - 13.18 - 14.16 circa.

**Kalaritana Litorale**  
Lun. - Sab. 08.40 / 13.28 /

**Kalaritana Ecclesia**  
Lunedì - Sabato 9.30 - 16.30

**RK Notizie**  
Lunedì - Venerdì 10.30 - 12.30

**RK Notizie - Cultura e Spettacolo**  
Sabato 11.30 - 17.30

**Kalaritana Sette**  
Sabato 12.30 - 19.00 -  
Domenica 10.30 - 17.40.

**Lampada ai miei passi**  
Commento al Vangelo quotidiano  
13 - 19 luglio)  
a cura don Roberto Piredda  
Dal lunedì al venerdì 5.15 / 6.45 /  
21.00  
Sabato 5.15 / 6.45 / (21.00 vangelo  
domenicale)  
Domenica 5.15 / 6.45 / 21.00

**L'udienza**  
La catechesi di Papa Francesco  
Giovedì 21.40 circa.



# Unitalsi, pellegrini sotto lo sguardo della Vergine

L'8 luglio prende il via il pellegrinaggio con i malati a Lourdes. Si rinnova ancora una grande esperienza di fede e di servizio

Addio al treno bianco, via libera all'esperimento autobus e al conseguente aumento dei posti in aereo. È la difficile situazione che ha dovuto affrontare la Sezione Sarda Sud dell'Unitalsi, l'associazione che dal 1903 cura i trasporti dei malati a Lourdes e gli altri santuari internazionali. La crisi economica si riflette in un drastico calo dei consumi, a fronte di un aumento dei costi dei trasporti: così, per la prima volta, il tradizionale pellegrinaggio di luglio verso la Grotta di Massabielle non sarà effettuato con il "treno bianco", bensì con tre autobus (di cui uno attrezzato per il trasporto di ammalati) e con due aerei charter. «Non è facile parlare di un pellegrinaggio che storicamente ha visto l'Unitalsi Sarda Sud caratterizzarsi per il cosiddetto "treno bianco" e che ora viene predisposto con l'uso di altri mezzi di trasporto», spiega Tito Aresu, presidente della Sarda Sud. «Con dolore abbiamo dovuto rinunciare al treno per utilizzare, per la prima volta, i bus e raddoppiare le presenze in aereo. Il carisma dell'associazione, nata 112 anni fa, non è cambiato: accompagnare ammalati è sempre il compito cardine dell'Unitalsi, ma si è nel tempo modificato fortemente il numero dei partecipanti». In un momento di crisi generalizzata, il volontariato nei confronti dei più deboli vive un momento di calo. «Di fronte a una leggera diminuzione nella presenza dei malati, il numero dei volontari è purtroppo sceso drasticamente. Viene a mancare soprattutto – commenta ancora

Aresu – presenza di giovani che incontravano per la prima volta il mondo del volontariato attraverso quello della malattia». Cause di questo disinteresse? «La crisi economica ha sicuramente aggravato la situazione ma noto, con dolore, che non siamo aiutati neppure dalla "fonte" di presenza di giovani: le parrocchie. Senza far polemiche, posso dire però che vedere tanti gruppi parrocchiali che organizzano pellegrinaggi a Lourdes, spesso proprio in contemporanea con la nostra presenza nel Santuario, ci lascia un pizzico di amaro in bocca». Per don Carlo Rotondo, assistente spirituale della Sezione Sarda Sud, sarà la seconda volta sul cammino unitalsiano verso Lourdes, solcato a lungo prima di lui dall'indimenticato don Efisio Spettu: «Anche quest'anno, dopo la bella esperienza vissuta a maggio, la nostra Sezione ha risposto "Eccomi" al tradizionale pellegrinaggio a Lourdes di luglio. Da oltre un secolo, per i tanti fedeli che fanno parte della nostra associazione il pellegrinaggio a Lourdes è diventato, più che un viaggio, una chiamata. Un invito di Maria che, a chi si rende disponibile a partire, dice: "Ti aspetto alla grotta!"». Per gli oltre 450 pellegrini provenienti dalle varie sottosezioni locali – Cagliari, Quartu S.E., Oristano, Iglesias, Ales-Terralba e Ogliastro – la partenza è prevista tra mercoledì 8 – per i pellegrini che raggiungeranno la Grotta di Massabielle in autobus – e venerdì 10 luglio – per la comitiva in aereo – è iniziata la preparazione all'evento, tanto dei bagagli quanto e



soprattutto, come sottolinea don Carlo, «la preparazione dei cuori. Perché non c'è pellegrinaggio a Lourdes (dove sarà presente anche l'Arcivescovo di Cagliari, mons. Arrigo Miglio, ndr) senza cuore, visto che è proprio il cuore dei pellegrini la vera grotta dove Maria continuamente ci parla. Quello di quest'anno, poi, è un pellegrinaggio speciale: il tema proposto dal santuario a tutti i fedeli è "La gioia della missione". E cos'è la gioia se non un atteggiamento del cuore?». Come detto in precedenza, si va verso un momento storico speciale dal punto di vista dei trasporti, senza la classica tratta nave-treno (più aereo), all'esperimento nave-autobus, metodo già usato da

qualche anno dai "cugini" della Sezione Sarda Nord. «È una novità importante – commenta don Carlo – che, forse, ha creato anche un po' di stupore, meraviglia e smarrimento. Uno splendido proverbio africano dice: "Un cuore innamorato cercherà mille mezzi per raggiungere l'innamorata; un cuore disinteressato e indifferente cercherà mille scuse per non partire". La Sezione Sarda Sud è innamorata di Maria e anche stavolta ha dimostrato che la voglia di andare da Lei è più forte e più grande dei gravi ostacoli e delle insidie che nascondono le novità del viaggio. E allora da Maria, con Maria e per Maria».

Francesco Aresu

## Dalla parte dei poveri

Sarà il tema centrale del Convegno Nazionale Missionario in programma ad Assisi dal 27 al 30 agosto prossimi

Dalla parte dei poveri. Condivisione e profezia del Regno». È il tema scelto dall'Ufficio Nazionale per la Cooperazione Missionaria tra le Chiese, Fondazione Missio, per l'annuale Giornata nazionale di formazione e spiritualità missionaria giunta alla 13ª edizione, che si svolgerà dal 27 al 30 agosto. «La Chiesa, missionaria per sua natura – scrive Papa Francesco nel messaggio ai Direttori Nazionali delle Pontificie Opere Missionarie, nel maggio 2014 – ha come prerogativa fondamentale il servizio della carità a tutti. La fraternità e la solidarietà universale sono connaturali alla sua vita e alla sua missione nel mondo e per il mondo. L'evangelizzazione, che deve raggiungere tu, è chiamata tuttavia a parte dagli ultimi, dai poveri, da quelli che hanno le spalle piegate sotto il peso e la fatica della vita. Così facendo la Chiesa prolunga la missione di Cristo stesso, il quale è venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza» (Gv 10,10).

La Chiesa è il popolo delle beatitudini, la casa dei poveri, degli afflitti, degli esclusi e dei perseguitati, di coloro che hanno fame e sete di giustizia. A voi è chiesto di operare affinché le comunità ecclesiali sappiano accogliere con amore preferenziale i poveri ha come prerogativa fondamentale il servizio della carità a tutti. La fraternità e la solidarietà universale sono connaturali alla sua vita e alla sua missione nel mondo e per il mondo». La sede dell'incontro è la Domus Pacis ad Assisi e le giornate saranno strutturate con Lectio Divine e relazioni. Gli arrivi sono previsti per giovedì 27 agosto nel pomeriggio, alle 16.30 l'introduzione dei lavori e la Lectio sul tema "Io sono con gli oppressi e gli umiliati". A seguire la relazione di padre Alberto Maggi, biblista su "I poveri nello sguardo di Dio". Venerdì 28 il tema della giornata sarà "Lo scandalo della povertà" e dopo la celebrazione eucaristica a Santa Maria degli Angeli la Lectio divina di Luca Moscatelli su "Non



potete servire Dio e la ricchezza". La relazione centrale è invece affidata a Silvana Petrosina, filosofo, su "Denaro, potere, idolatria. Lo scempio della povertà". Nel pomeriggio del 28 agosto la seconda relazione di Donatella Turri, della Caritas di Lucca sul tema "I poveri li abbiamo sempre noi?". dopo la cena la veglia di preghiera nella Basilica di Santa Maria degli Angeli. Sabato 29 il tema darà "La povertà di Dio e dei suoi Santi" e la giornata prenderà il via con la celebrazione eucaristica nella sala convegno della Domus Pacis, e a seguire la Lectio sul tema "Ecco sto alla porta e busso", che precede la relazione video su "Vivere la beatitudine della povertà" proposta dalla Clarisse del monastero di Sant'Agnes di Perugia. Nel pomeriggio di sabato al via i laboratori sul tema "L'animazione missionaria contribuisce a "far uscire" per incontrare i poveri?". Sette le possibili scelte su diversi

temi: "Il volto delle povertà nel web e nelle riviste missionarie", "L'accoglienza di povertà straniera", "I mezzi poveri" della missione", "L'esperienza della povertà spirituale", "Il fascino della povertà nelle ricerche giovanili", "Tra le povertà del territorio: racconto di tentativi ed errori", e "Apprendere dalla povertà: idee per la formazione e per nuovi stili di vita". Domenica 30 agosto al centro ci sarà il tema portante dell'intero convegno "Dalla parte dei poveri". La giornata inizierà come di consueto con la celebrazione Eucaristica nel giardino della Domus Pacis la Lectio conclusiva su "Non vi sarà alcun bisogno in mezzo a voi", che precederà la sintesi conclusiva affidata a Morena Savian del Centro Missionario Diocesano di Torino. Per informazioni è possibile visitare il sito [www.chiesacattolica.it/missioni](http://www.chiesacattolica.it/missioni).

I. P.

### BREVI

#### DOTTRINA SOCIALE

Dal 18 luglio a Solanas la Summer School

Si terrà a Solanas, dal 19 al 21 luglio 2015, la quarta edizione della "Summer school di Dottrina Sociale della Chiesa". Il tema di quest'anno sarà: "Una Speranza per l'Europa – Un discernimento per la democrazia".

Il programma prevede per domenica 19, alle 9 la Santa Messa, alle 10.30 il saluto di monsignor Arrigo Miglio, Arcivescovo di Cagliari, alle 11 la relazione di monsignor Mario Toso, Vescovo di Faenza-Modigliana sul tema "Per una coscienza della democrazia che nasce dal basso". Alle 12 i lavori di gruppo. Nel tardo pomeriggio, alle 18, Savino Pezzotta proporrà una relazione su "Una strada per la riconciliazione tra i cittadini e politica", a seguire i lavori di gruppo.

Lunedì 20 alle 8 Santa Messa, alle 9 padre Francesco Occhetta SJ propone il tema "Il discernimento spirituale: il segreto per formare donne e uomini in politica", alle 10 padre Paolo Benanti TOR, presenterà il tema "Una coscienza solida nella democrazia liquida". Alle 11.30 i lavori di gruppo. Alle 18 il professor Leonardo Becchetti relazionerà su "Gli equilibri tra imprese, cittadini e istituzioni nell'economia globale e le soluzioni per il bene comune". Martedì 21, infine, alle 9.30 la tavola rotonda con le amministrazioni locali, Oriana Putzolu Segretario Generale Cisl Sardegna, Aldo Pavan Presidente della Banca di Cagliari, monsignor Giovanni Paolo Zedda, Vescovo delegato della CES per i problemi sociali e del lavoro sul tema: "La democrazia fonte di Sviluppo per i Territori". Modera Claudio Gentili, Direttore Education di Confindustria e della rivista "la Società". Alle 11.30 gli ultimi lavori di gruppo e alle 18 le conclusioni e la Santa Messa.

#### 17-22 AGOSTO

Corso di formazione per animatori

Dal 17 al 22 agosto a Cuglieri sono previsti due corsi di formazione per animatori, "Animatori 2.0. un ruolo e uno stile da riscoprire", destinato a giovani animatori parrocchiali, di gruppi e di oratorio.

Il corso propone due moduli. Il primo dal 17 al 20 agosto è di carattere introduttivo, il secondo sarà di approfondimento, ed è destinato a chi ha già partecipato al primo modulo nel corrente anno o nell'anno precedente. L'esperienza sarà strutturata sullo stile del laboratorio e punterà in modo particolare sull'identità spirituale dell'animatore, sulle sue competenze relazionali, comunicative e di programmazione del proprio servizio. Per informazioni e iscrizioni [www.cgs-cuglieri.org](http://www.cgs-cuglieri.org).

#### INIZIATIVE

Laboratorio sulla pace per i bambini

L'Associazione Culturale Palazzo d'Inverno propone anche quest'anno il laboratorio "Suoni e Ritmi per la Pace". Nel periodo estivo nell'Orto Botanico di Cagliari, l'Associazione realizza una serie di iniziative rivolte ai bambini. Il laboratorio, rivolto ai bimbi dai 6 agli 11 anni, si concluderà il 31 luglio, dalle 8 alle 14 esteso il martedì e il giovedì fino alle 17.30.

# Universa Laus, la musica e il canto al servizio della vita liturgica

Dal 25 giugno al 2 luglio nella Casa La Scogliera di Solanas si è tenuto il Corso estivo per animatori musicali della liturgia promosso dall'Ufficio liturgico diocesano insieme a Universa Laus. I corsisti hanno vissuto un'intensa esperienza di formazione

Si è concluso il Corso Estivo per Animatori Musicali della Liturgia organizzato dall'associazione Universa Laus - Area Italiana in collaborazione con l'Ufficio Liturgico di Cagliari. Il corso tenutosi a Solanas (Cagliari) presso la "Casa la Scogliera" da giovedì 25 giugno a giovedì 2 luglio, ha visto la partecipazione di quattordici corsisti, tra cui due diaconi e due suore, provenienti oltre dalla Sardegna anche dal resto d'Italia (Mantova, Lecce) e del mondo (Brasile, Congo).

È stata una settimana particolarmente intensa che ha avuto le giornate organizzate nel modo seguente. La mattina iniziava con la Celebrazione Eucaristica, la colazione e la preghiera mattutina comunitaria. Proseguiva poi con un'ora di lezione di Liturgia, dove i corsisti sono stati divisi in tre gruppi in base al livello del corso frequentato. Liturgia del Corso Base, tenuta da Maurizio Gagliardi (segretario di Universa Laus),

aveva come tema di studio "Introduzione generale e Rito della S. Messa". Liturgia del Corso di Richiamo, tenuta da don Fabio Trudu (docente di Liturgia presso la Facoltà Teologica della Sardegna), aveva come tema di studio "L'anno liturgico". Liturgia del Corso di Aggiornamento, tenuta da don Pierangelo Ruaro (chitarrista compositore di canti per la liturgia, direttore dell'Ufficio Diocesano per la Liturgia e la Musica sacra di Vicenza), aveva come tema di studio "Gesti e segni nella Liturgia".

La seconda lezione era di Vocalità. Tenuta alternativamente da Mariangela Marras (direttrice del coro Pueri Cantores Sant'Efisio di Capoterra) e da Daniela Bianchi (soprano), si basava soprattutto sull'apprendimento delle tecniche di rilassamento del corpo, l'appoggio della voce e i vocalizzi. La terza e ultima lezione della mattina era Ritmica. Tenuta da Maurizio Gagliardi e dal M° Gian Vito Tannoia (organista, titolare della classe di Organo e Canto



gregoriano presso il Conservatorio di musica di Matera), si basava sullo sviluppo dell'orecchio ritmico e melodico attraverso l'utilizzo dello strumentario Orff, filastrocche, coordinazione motoria.

Il pomeriggio era dedicato ai laboratori scelti dai corsisti: laboratorio di chitarra con don Pierangelo Ruaro, laboratorio di direzione di coro con Maria Paola Nonne (direttrice di coro), laboratorio di lettura della musica con Maurizio Gagliardi, laboratorio d'organo con il M° Gian Vito Tannoia. Proseguiva poi con le prove canore guidate da Maria Paola Nonne per l'apprendimento dei canti. La giornata si concludeva con la celebrazione comunitaria serale.

Il sabato sera i corsisti hanno animato la Celebrazione Eucaristica presso la Parrocchia Madonna della Fiducia di Solanas. Particolarmente intensa e ricca di spiritualità è stata la celebrazione

serale del martedì svoltasi all'aperto, incorniciata da un suggestivo panorama arricchito dal profumo del mare e dal suono delle onde, realizzata sui testi dell'enciclica di Papa Francesco "Laudato si".

Nonostante i ritmi serrati e intensi del corso, si è trovato il tempo prima del pranzo per un momento di relax al mare e per una gita fuori porta la domenica pomeriggio a Cagliari con la visita del Museo Archeologico e della Chiesa Cattedrale. In Cattedrale il M° Gian Vito Tannoia ha deliziato i corsisti e le persone presenti con un concerto d'organo eseguito magistralmente.

La serata conclusiva è stata dedicata ad un momento di svago e festa dove i corsisti si sono cimentati in uno spettacolo da loro organizzato proponendo le tradizioni, i canti, i balli della propria terra d'origine.

Denise Scano



## LETTURE

### IN LIBRERIA

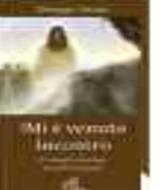
#### L'identità cristiana nel Vangelo di Giovanni

"Mi è venuto incontro. L'identità cristiana secondo Giovanni" di Giuseppe Alcamo è una riflessione sul Vangelo di Giovanni e i suoi protagonisti, per riscoprire la nostra fede e la nostra identità cristiana.

Percorrendo il Vangelo di Giovanni l'autore affronta, nei 12 capitoli del suo nuovo libro, un incontro con una o più persone, che Gesù provoca per introdurre i suoi interlocutori dentro il mistero di una relazione che è relazione di amore. Il libro contiene una serie di meditazioni che mettono a confronto con la Parola per comprendere il senso della storia della salvezza dentro cui si decide di vivere:

sollecitano a mettersi in ascolto, ad accogliere la sua proposta, con le antenne tese per interrogarsi e interrogare la propria vita e quindi rispondere alla sua chiamata. In questo il lettore è aiutato dalle domande che gli sono poste per una riflessione personale alla fine di ogni capitolo. Tante le tematiche e le questioni trattate, che coinvolgono in prima persona il lettore: chi è stato il mediatore del mio incontro con Gesù? Con chi mi confronto per crescere nella fede? Quali desideri stanno a fondamento della mia vita? E così via dicendo. Tutti interrogativi esistenziali per verificare l'autenticità della nostra vita di fede e quindi della nostra relazione con il Signore.

Si legge nell'introduzione: "L'autore ha tentato - idealmente - di camminare sul crinale di una montagna, dove la vista è mozzafiato perché vi confluiscono diverse scienze teologiche e umane: l'esegesi, la teologia pastorale e la catechetica; ma anche l'antropologia, la psicologia e le scienze dell'educazione".



## CENTRO ODONTOIATRICO SARDO

del Dr. Sergio Baire

[www.centroodontoiatricosardo.com](http://www.centroodontoiatricosardo.com)

Via Roma 52 09123 Cagliari - Tel. 070/667600

Orario: Lun - Ven: 8.30-12,30/15,00-19,00. Sabato: 8,30-12,00

Aperto ad Agosto

CENTRO DENTISTICO POLISPECIALISTICO PRIVATO E CONVENZIONATO

Un team di medici specialisti e di odontoiatri altamente qualificati vi offre un servizio odontoiatrico completo:

- odontoiatria generale
- implantologia e chirurgia orale
- protesi mobile e fissa
- parodontologia
- ortodonzia
- estetica del sorriso - sbiancamento dentale
- medicina estetica

Lo studio è situato al centro di Cagliari, non presenta barriere architettoniche e dispone di parcheggio interno

Direttore sanitario e responsabile: Dr. Sergio Baire



**Formazione.** Una rappresentanza di Cagliari ha partecipato al Convegno Catechistico Nazionale

## La Gloria di Dio è l'uomo vivente

La città di Salerno ha ospitato, dal 24 al 26 giugno 2015, il Convegno nazionale dei direttori degli UCD, organizzato dall'Ufficio catechistico nazionale CEI sul tema "La Gloria di Dio è l'uomo vivente". Essere annunciatori e catechisti in Italia, oggi. Il convegno, a cui ha partecipato una rappresentanza dell'equipe dell'UCD di Cagliari e degli UCD delle altre Diocesi sarde, è stato una tappa di preparazione al Convegno Ecclesiale che si terrà a Firenze il prossimo novembre sul tema "In Gesù Cristo il nuovo umanesimo". Al centro dei lavori: il valore "umanizzante" dell'annuncio e della catechesi. Tutto il convegno può essere sintetizzato con le parole di monsignor Paolo Sartor, direttore dell'Ufficio catechistico nazionale della Cei, "L'incarnazione di Cristo rappresenta l'elemento fondativo della nostra fede e la ricerca e l'attenzione all'umano non tolgono nulla alla reverenza dovuta a Dio o all'amore e all'ascolto della Scrittura. L'umanesimo è un elemento fondamentale della fede, che è fedeltà a Dio e fedeltà all'uomo. La vita dell'uomo e della donna è il luogo in cui il Signore ha deciso di rivelarsi: chissà se Lo abbiamo davvero accolto fino in fondo e se sappiamo 'portarlo' agli

altri". Il primo giorno ha aperto i lavori il segretario generale della CEI mons. Nunzio Galantino che, con la relazione "Evangelii Gaudium: il Vangelo per l'esistenza umana", ha indicato che occorre guardare con attenzione, anzi scrutare, nelle pieghe dell'umano per abitarlo, nella consapevolezza che evangelizzare non è un aggiungere qualcosa a qualcosa, ma uno scoprire la logica che il Signore ha stabilito fin dall'incarnazione". Molto ricca la proposta di 10 Atelier di confronto guidati da esperti nella seconda giornata con i quali il tema del convegno è stato declinato in maniera molto concreta sul filo degli atelier ispirati alle "cinque vie" di Firenze, la seconda delle quali è proprio "annunciare". Gli Atelier sono stati l'occasione per interrogarsi sulla prassi catechistica nell'attuale contesto pluriculturale e plurireligioso, sempre più complesso e in rapidissima e costante evoluzione: in che misura il nostro annuncio interpella la vita reale? Quanto è "lontano" o "vicino" il nostro linguaggio? Tra le tante risposte a questi interrogativi quella della relazione di Enzo Biemmi, presidente dell'Equipe europea dei catechisti, L'"annunciare" in rapporto con le altre vie verso l'umanità nuova:



passi praticabili dagli atelier, che sintetizzando i lavori di gruppo dei singoli atelier, sottolineando: "c'è l'esigenza di proposte di qualità per la formazione degli operatori e la necessità di una maggiore attenzione agli strumenti, dai catechismi della Cei ai mezzi di comunicazione, compresi i social.... il futuro dell'annuncio si giocherà molto sulla qualità dei 'catechisti' e degli evangelizzatori e quindi sulla loro formazione..."

per l'annuncio e la catechesi in Italia, "Incontriamo Gesù", sottolineando: "c'è l'esigenza di proposte di qualità per la formazione degli operatori e la necessità di una maggiore attenzione agli strumenti, dai catechismi della Cei ai mezzi di comunicazione, compresi i social.... il futuro dell'annuncio si giocherà molto sulla qualità dei 'catechisti' e degli evangelizzatori e quindi sulla loro formazione..."

Maria Paola Piras

### BREVI

#### CARITAS

##### Volontari per il Prestito della Speranza

La Caritas diocesana cerca operatori volontari per lo Sportello del Prestito della Speranza.

Di fronte al crescente interesse verso l'iniziativa attivata dalla Conferenza Episcopale Italiana per sostenere persone e nuclei familiari in difficoltà, emerge la necessità di potenziare il servizio di ascolto e valutazione.



Si richiede preferibilmente una formazione di tipo economico o scientifico e una disponibilità di qualche ora a settimana, in turni e orari da concordare. Per i nuovi volontari è previsto un primo periodo di affiancamento per acquisire le opportune conoscenze dello strumento. Chi fosse interessato a prestare servizio all'interno dello Sportello può segnalare la propria disponibilità a [info@caritascagliari.it](mailto:info@caritascagliari.it); tel. 070/52843238.

#### CGS-CUGLIERI

##### Lectio Divina per giovani

Dal 27 al 31 luglio nel Centro Spiritualità Giovani in località "Funtana" e "sozzu", nel comune di Cuglieri, è in programma la Lectio Divina per giovani sul tema "Modelli biblici di vita in pienezza", guidata da monsignor Mauro Maria Morfino, vescovo di Alghero - Bosa. L'esperienza è aperta ai giovani di età compresa tra i 19 e 30 anni. Informazioni e iscrizioni visitare il sito [www.cgs-cuglieri.org](http://www.cgs-cuglieri.org), oppure inviare una mail a [info@cgs-cuglieri.org](mailto:info@cgs-cuglieri.org).

#### DIACONATO

##### Pubblicato il Nuovo Directorio

Lo scorso 12 giugno, l'arcivescovo di Cagliari, Arrigo Miglio, ha pubblicato il decreto di approvazione del "Nuovo directorio per il diaconato permanente e i ministeri istituiti" per la diocesi di Cagliari. Il directorio entra in pieno vigore dalla data di pubblicazione per la durata di un triennio, e s'intende pertanto abrogato ogni precedente documento che avesse le stesse finalità. Sul sito [www.chiesadicagliari.it](http://www.chiesadicagliari.it) è disponibile il testo completo.

#### N. S. DEL CARMINE

##### Celebrazioni liturgiche a Terramala e a Cagliari

Giovedì 16 luglio alle 10, presso il Monastero Nazareth Del Verbo Incarnato in località Terra Mala, sul litorale di Quartu S. E., monsignor Arrigo Miglio celebrerà la Santa Messa in occasione della festa della Madonna del Monte Carmelo. Sempre il 16 luglio l'Arcivescovo presiederà la processione alle 19.30 e la Santa Messa alle 20.30 presso la chiesa cagliaritano di Nostra Signora del Carmine.

### DEVOZIONE

#### La Sagra estiva di N.S. di Bonaria

Si rinnova il tradizionale appuntamento di preghiera con la Patrona Massima della Sardegna. Mons. Miglio ha presieduto la Santa Messa e la processione



### EVENTI

#### La festa di N.S. delle Grazie a Decimoputzu

Il Paese ha vissuto un importante momento di spiritualità e vita comunitaria insieme alla Vergine Maria



# Assemini in festa per San Pietro

La parrocchia di San Pietro ha celebrato il suo Santo Patrono con una serie di eventi di carattere liturgico e culturale. Il Portico ha intervistato il parroco don Paolo Sanna

**S**i è celebrata di recente la Solennità dei Santi Pietro e Paolo. In Diocesi sono diverse le parrocchie che hanno ricordato i due "missionari" del Vangelo di Gesù. Una tra queste è la comunità di Assemini. «Una giornata importante nella quale per la prima volta ho preso parte ai festeggiamenti in onore di San Pietro». Con queste parole, don Paolo Sanna, alla guida della parrocchia asseminese di San Pietro dal settembre dello scorso anno, ha descritto i festeggiamenti del 29 giugno scorso, organizzati in occasione della Solennità dei Santi Pietro e Paolo. Contestualmente, durante la celebrazione del mattino, presieduta dall'Arcivescovo Monsignor Arrigo Miglio, il seminarista Davide Pau, originario della parrocchia San Pietro, è stato ammesso tra i candidati agli Ordini Sacri.

**Presenti sinteticamente la sua parrocchia.**  
Come attestano documenti della Diocesi, la comunità di San Pietro è divenuta a partire dagli anni Novanta tra le più numerose della Sardegna e, per diversi anni, è stata la più grande della Diocesi di Cagliari. Questo soprattutto a seguito dell'incremento demografico notevole che Assemini

ha subito nel ventennio di fine Novecento. Ufficialmente la Parrocchia conta circa 13.000 fedeli. Recentemente abbiamo accertato però che il numero effettivo di parrocchiani è pari a circa 12.200.

**Ci parli della devozione ad Assemini nei confronti di San Pietro.**

L'attaccamento nei confronti del Santo Patrono è molto forte. Posso dire che la comunità si dimostra altrettanto sensibile anche nei confronti di San Paolo, che viene festeggiato nello stesso giorno. Seppure la parrocchia sia intitolata soltanto a San Pietro i festeggiamenti sono dedicati a entrambi. La sera del 29, entrambi i simulacri vengono infatti portati in processione per le vie di Assemini, proprio come attestato di devozione e attaccamento nei loro confronti.

**In quale modo viene custodito il culto nei confronti del Santo patrono?**

La devozione nei confronti del Santo e la tutela e trasmissione delle tradizioni parrocchiali vengono custodite e tramandate alle giovani generazioni soprattutto dalla memoria storica, rappresentata dagli anziani. In parrocchia esiste inoltre una confraternita, composta da circa 80

persone, che oltre alla conservazione del culto si fa carico anche di programmare e lavorare attivamente per il buon esito della festa.

**Come sono andati i festeggiamenti?**

Bilancio positivo. Tra l'altro quest'anno in concomitanza con la festa patronale, durante la santa Messa del mattino presieduta dall'Arcivescovo, c'è stata anche l'ammissione tra i candidati agli Ordini Sacri del nostro seminarista Davide Pau. È stato per la comunità un momento molto emozionante e significativo, soprattutto dal punto di vista vocazionale. Era presente a questa celebrazione un nutrito gruppo di ragazzi e giovanissimi. Proprio in quei giorni infatti erano in corso i laboratori previsti nell'ambito della catechesi rivolti a coloro che si preparano a ricevere il Sacramento della Cresima. In generale traccio sotto ogni profilo senz'altro un bilancio positivo. Si tratta sempre di occasioni di festa non soltanto dal punto di vista religioso e spirituale ma anche opportunità di aggregazione tra i fedeli.

**Ci parli dei festeggiamenti previsti per la sera del 29.**

A livello religioso si tratta del momento clou dei festeggiamenti.



C'è stata la celebrazione della Messa. A seguire come da tradizione la processione si è snodata per alcune vie di Assemini. Si è trattato di due momenti entrambi molto partecipati. Alla processione con gonfalone del Comune, erano presenti anche la banda musicale, gruppi folk ed associazioni. Come sempre tengo a sottolineare il grande impegno e partecipazione da parte dei laici.

**Alla festa patronale hanno preso parte anche gli emigrati asseminesi?**

A differenza di altre feste patronali che si svolgono in piena estate, nel nostro caso, trattandosi proprio di inizio stagione, la presenza alla

festa degli emigrati che fanno rientro ad Assemini non è particolarmente marcata.

**Dal punto di vista personale come ha vissuto questi momenti di festa in parrocchia?**

Sono arrivato in parrocchia a settembre dello scorso anno. Si è trattato della prima volta nella quale ho potuto festeggiare da parroco il Santo Patrono. L'ho vissuta in parte con curiosità ma anche, anzi soprattutto, con tutto l'interesse ad aiutare me stesso e i parrocchiani a cogliere l'importanza di avere un patrono della comunità del calibro di San Pietro.

Maria Luisa Secchi

www.umbertoemargherita.it

Pre infanzia, infanzia e scuola primaria paritarie

**Umberto e Margherita**  
la scuola dei tuoi figli nel cuore della tua città

Cagliari - Quartiere Castello - Via Martini n. 13. Tel. 070 662641

**Agenzia Funebre**  
**Ostria Fioreria**

NECROLOGIE - LAPIDI FUNERARIE  
24H SU 24H AL 070/284895

Via Cornalias, 84 (CA). tel 347 793 3190 - 070 284895  
Visita il nostro Sito: [www.agenziafunebreostria.com](http://www.agenziafunebreostria.com)  
E-Mail [agenziafunebreostria@tiscali.it](mailto:agenziafunebreostria@tiscali.it)

**SOSTIENI CON IL**  
**5 x 1000**

UNA DELLE DUE FONDAZIONI "BRACCIO OPERATIVO" DELLA CARITAS DIOCESANA DI CAGLIARI

Se desideri destinare il 5x1000 dell'IRPEF alla  
**CARITAS SAN SATURNINO FONDAZIONE ONLUS**  
che si occupa di gestire operativamente la "opera regina" della Caritas: MENSA, ACCOGLIENZE, ANNIUATORIO

Modello F24 - CA  
UNICO percorso fiscale  
UNICO DB01 percorso fiscale unico semplificato

Paola Rossi

Se desideri destinare il 5x1000 dell'IRPEF alla  
**FONDAZIONE ARTIUSURA**  
**SANT'IGNAZIO DA LACOMONILLUS**  
che si occupa di PREVENIRE IL FENOMENO DELL'USURA e di mettere in campo azioni educative al buon uso del denaro

Modello F24 - CA  
UNICO percorso fiscale  
UNICO DB01 percorso fiscale unico semplificato

Paola Rossi

*Prosegue la riflessione sull'ambito della mistagogia. Questa realtà non riguarda soltanto i ragazzi che hanno terminato il cammino dell'iniziazione cristiana, ma anche quelle persone, giovani e adulti, che hanno intrapreso dei percorsi di scoperta della fede*



## Portare avanti la scoperta della fede

Il tempo della mistagogia, inteso come concreto accompagnamento nel vivere la novità dell'esperienza cristiana accolta nei sacramenti dell'Iniziazione Cristiana, coinvolge tutta la comunità cristiana. È lo stesso RICA che al numero 41 precisa: "l'iniziazione degli adulti è compito della Chiesa locale e impegno di tutti i battezzati". Una precisazione che riguarda, per la mistagogia, i neofiti che da adulti sono entrati pienamente a far parte della comunità cristiana: con loro tutti gli altri battezzati colgono sempre meglio la profondità del mistero pasquale traducendolo nelle pratiche di vita ossia nel servizio, nella vita fraterna, nelle

celebrazioni e nei percorsi catechistici. Il tutto perché i neofiti siano aiutati a cogliere con sempre maggior gioia la bellezza di appartenere alla comunità cristiana. L'itinerario mistagogico, come è stato evidenziato nelle settimane precedenti, riguarda i ragazzi che hanno completato l'iniziazione cristiana; ma non solo. Di mistagogia si parla anche per i giovani e gli adulti che riprendono in età matura il cammino di fede. Con opportune attenzioni e strutturati percorsi di accompagnamento e inserimento nella comunità cristiana, la vicinanza fattiva con quanti sono già membra vive della Chiesa li aiuterà a scoprire, per contagio e per osmosi, il proprio ruolo nella

linea della testimonianza e del servizio. Infatti il cammino dei "ricominicianti" non ha a che fare solo con l'aspetto sacramentale (anche se la partecipazione all'Eucarestia, alla Cresima e alla Riconciliazione assumono un significato decisivo), ma con una più complessiva assunzione di responsabilità riguardo al dono ricevuto e allo stile di vita nuovo che si è scelto di accogliere e con cui voler proseguire il resto della propria vita. Tra le coordinate di un itinerario di riscoperta e di approfondimento nella fede, vi è senza dubbio la disponibilità, forse per la prima volta nella vita, a coinvolgersi in un cammino comunitario e a fare della dimensione ecclesiale una realtà non accessoria della propria esistenza e della propria fede. Come "mistagogici" vanno intesi anche gli itinerari proposti alle coppie che hanno celebrato il sacramento del Matrimonio: l'esperienza infatti suggerisce di offrire, con discrezione e rispetto, ambiti in cui i giovani sposi possano superare l'isolamento e disporsi a custodire, nella delicatezza dei primi tempi, la preziosità del dono ricevuto. Il confronto con altre coppie giovani e la disponibilità a figure di riferimento adulte consente di

sperimentare la fecondità dell'appartenenza ecclesiale. In tutte queste situazioni legate in certo qual modo all'ambito della mistagogia, la comunità cristiana agisce in modo da esprimere il volto di una Chiesa accogliente, sensibile, partecipe, vicina, esperta di umanità, ricca di buona notizia, compagna disinteressata di viaggio. Percorsi che la comunità propone come laboratori della fede in cui sperimentare, senza simulazioni ma nel tessuto concreto di relazioni e di esperienze, la fatica e la gioia di camminare insieme, da cristiani.

Emanuele Mameli



### STORIE DI SANTI

## San Camillo de Lellis

Camillo de Lellis nasce il 25 maggio 1550 nella cittadina abruzzese di Bucchianico. Alla nascita, gli venne imposto il nome della madre, che lo aveva partorito a quasi 60 anni di età; il padre, Giovanni, era un ufficiale al servizio della Spagna. Nel 1571 a causa di una piaga sul piede destro entra all'Ospedale romano di S. Giacomo degli Incurabili. Dopo la guarigione venne assunto come inserviente presso l'ospedale ma l'esperienza fu breve: per la sua scarsa propensione al lavoro, venne allontanato. Intanto il padre era morto. Tornò a dedicarsi alle armi, come soldato di ventura, ma a ventiquattro anni d'età, iniziò a vagabondare per l'Italia, fino a quando non venne assunto dai Cappuccini del convento di Manfredonia. È qui che iniziò il suo percorso verso la conversione: nel 1575 decise di abbracciare la vita religiosa e di diventare un frate cappuccino ma l'antica piaga al piede tornò a dargli problemi per cui fu costretto a tornare a Roma per

curarsi. Rimase nell'ospedale degli Incurabili per ben quattro anni. Qui maturò definitivamente la sua vocazione all'assistenza dei malati e, insieme ai primi cinque compagni che, seguendo il suo esempio, si erano consacrati alla cura degli infermi, decise di dare vita alla "Compagnia dei Ministri degli Infermi" i cui primi statuti vennero approvati da Papa Sisto V il 18 marzo 1586. Camillo si trasferì nel convento della Maddalena e iniziò a prestare servizio presso l'ospedale di Santo Spirito in Sassia. Intanto, sotto la guida spirituale di Filippo Neri, riprese gli studi e, il 26 maggio 1583, fu ordinato sacerdote. La sua Compagnia si diffuse rapidamente elevandosi di grado come "Chierici Regolari Ministri degli Infermi" da Papa Gregorio XIV, rimasto impressionato dall'eroismo con cui Camillo e i suoi compagni avevano assistito i malati durante la carestia del 1590 a Roma. L'8 dicembre 1591 Camillo e i suoi primi

compagni emisero la Professione religiosa di voti solenni con un quarto voto di assistenza dei malati anche con pericolo della vita. Portano sull'abito nero una ben visibile croce di panno rosso; il segno che d'ora in poi, nelle guerre e in ogni sventura, annuncia il soccorso e ravviva la speranza. Per essi l'ospedale era tutto, e nel servizio iniziarono a lasciare il segno del carisma che Camillo andava trasmettendo ai suoi. Ormai prossimo al termine della sua vita, Camillo si ritrovò con quattordici conventi, otto ospedali con 80 novizi e 242 religiosi professi. Muore a 64 anni a Roma, il 14 luglio 1614, non senza aver dettato il suo testamento per lasciare in eredità tutto se stesso. Fu beatificato il 7 aprile 1742 da Pp Benedetto XIV, che lo canonizzò il 29 giugno 1746. Nel 1886 Papa Leone XIII lo dichiarò, insieme a S. Giovanni di Dio patrono degli ospedali e dei malati; Papa Pio XI, nel 1930, lo proclamò Patrono degli infermieri.



Il Beato Paolo VI, infine, nel 1974, lo proclamò anche Protettore particolare della sanità militare italiana. La famiglia camilliana comprende oggi tra religiosi, religiose e terziari circa 7 mila persone ed è presente in 27 Paesi dei 5 Continenti. La sua memoria viene celebrata il 14 luglio. Nello scorso anno a Luglio si è concluso il giubileo apertosi nel luglio del 2013 dedicato al IV centenario della nascita al cielo del santo Camilliano facendo riscoprire ai fedeli la vita del santo che ha fatto esperienza della malattia, povertà e solitudine che l'hanno portato poi alla scoperta di Dio attraverso la visione di Cristo nel malato.

Andrea Agostino

### DETTO TRA NOI

#### L'importante compito del padre spirituale

Tra le diverse figure coinvolte nel cammino di discernimento e formazione alla vita consacrata, c'è anche la figura del padre spirituale, forse la più importante. Quando Mons. Canestri mi nominò direttore spirituale del seminario, mi disse: "io ho avuto diversi rettori, grandi personalità, ma chi ha influito in modo determinante nella mia vita è stato il padre spirituale". Tutti i documenti del magistero in materia vocazionale raccomandano che nei seminari e/o noviziati, la presenza del padre spirituale. Il Cardinal Martini dichiarò che: "la figura del padre spirituale è importante per tutta la vita". Lo stesso concetto lo espresse Giovanni Paolo II nel 1982 ad un incontro nazionale di rettori e padri spirituali. Da qualche anno a questa parte si è sentito il bisogno di utilizzare anche esperti in competenze psicologiche. Per evitare fraintendimenti, la Congregazione per l'educazione cattolica il 29.06.2008 ha pubblicato una circolare dal titolo: "Orientamenti per l'utilizzo delle competenze psicologiche nella ammissione e nella formazione dei candidati al sacerdozio", dove si afferma: "in quanto frutto di un particolare dono di Dio, la vocazione al sacerdozio e il suo discernimento esulano dalle strette competenze della psicologia, tuttavia (...) in casi particolari può essere utile il ricorso ad esperti in scienze psicologiche (...) ossia nei casi eccezionali che presentano particolari difficoltà". Si parla, quindi, di "aiuto", non di sostituire le figure tradizionali. E, infatti, il documento precisa che. "non possono far parte dell'equipe dei formatori e dovranno avere acquisito competenze specifiche in campo vocazionale". Si raccomanda, infine, di "evitare deleterie confusioni o contrapposizioni dei ruoli". Molto importante la sottolineatura che questi interventi devono attuarsi sempre "con il previo, esplicito, informato e libero consenso del candidato".

Ho posto il quesito ad un amico sacerdote psicologo, docente universitario per diversi anni, il quale mi scrive: "lo psicologo non può e non deve supplire il padre spirituale in nulla! Al limite può essere utile in casi particolari che vanno ben valutati e ponderati, ma non potrà mai entrare nella sfera personale spirituale che abbraccia la persona a 360° in tutti i suoi aspetti, compresa l'affettività e la sessualità. Anzi, da psicologo ti dico di più: guai affrontare affettività e sessualità al di fuori del discorso direttivo spirituale, ne verrebbe fuori un grande pasticcio, una direzione spirituale monca e fatta male e l'intrusione della figura dello psicologo che confonderebbe i ragazzi costringendoli a scindere le cose che non vanno separate dal contesto globale della persona". Queste affermazioni si commentano da sole. Resta per tutti, laici e consacrati/e l'urgenza di cercarsi una guida per tutta la vita per evitare il "fai da te", pericoloso soprattutto in questo campo. Quanti errori si eviterebbero se ognuno avesse il buon senso di verificare il proprio cammino con il padre spirituale!

Tore Ruggiu

## Le parole del Papa alla Convocazione nazionale del Rinnovamento dello Spirito

L'anno scorso ho parlato anche dell'unità nella diversità. Ho fatto l'esempio dell'orchestra. Nella Evangelii gaudium ho parlato della sfera e del poliedro. Non basta parlare di unità, non è un'unità qualsiasi. Non è un'uniformità. Detto così si può intendere come l'unità di una sfera dove ogni punto è equidistante dal centro e non vi sono differenze tra un punto e l'altro. Il modello è il poliedro, che riflette la confluenza di tutte le parti che in esso mantengono la loro originalità e questi sono i carismi, nell'unità ma nella propria diversità. Unità nella diversità. La distinzione è importante perché stiamo parlando dell'opera dello Spirito Santo, non della nostra. Unità nella diversità di espressione di realtà, tante quante lo Spirito Santo ha voluto suscitare. E' necessario anche ricordare che il tutto, cioè questa unità, è più della parte, e la parte non può attribuirsi di essere il tutto. [...]

C'è un altro punto che è molto importante chiarire, in questa corrente di grazia: quelli che guidano. Esiste cari fratelli e sorelle una grande tentazione per i leader - lo ripeto, preferisco il termine servitori, che servono -; e questa tentazione per i servitori viene dal demonio, la tentazione di credersi indispensabili, qualunque sia l'incarico. Il demonio li porta a volere essere quelli che comandano, quelli che sono al centro e così, passo dopo passo, scivolano nell'autoritarismo, nel personalismo e non lasciano vivere le comunità rinnovate nello Spirito. Questa tentazione fa sì che sia "eterna" la posizione di coloro che si considerano insostituibili, posizione che sempre ha una qualche forma di potere o di sovrastare sugli altri. Abbiamo chiaro questo: l'unico insostituibile nella Chiesa è lo Spirito Santo, e Gesù è l'unico Signore. Vi domando: chi è l'unico insostituibile nella Chiesa? [piazza: Lo Spirito Santo!] E chi è l'unico Signore? [piazza: Gesù!] Diciamo che il Signore Gesù è il Signore, lodiamo Gesù, forte! Gesù è il Signore! Non ce ne sono altri. In



## Aperti alle sorprese dello Spirito Santo

«Questo è il servizio più importante che si possa dare a tutti nella Chiesa: aiutare il popolo di Dio nell'incontro personale con Gesù Cristo, che ci cambia in uomini e donne nuove, in piccoli gruppi, umili ma efficaci perché è lo Spirito che opera»

questo senso ci sono stati casi tristi. Si deve mettere un tempo limitato agli incarichi, che in realtà sono servizi. Un servizio importante dei leader, dei leader laici, è far crescere, maturare spiritualmente e pastoralmente coloro che prenderanno il loro posto al termine del loro servizio. Tutti i servizi nella Chiesa è conveniente che abbiano una scadenza, non ci sono leader a vita nella Chiesa. Questo avviene in alcuni Paesi dove esiste la dittatura. "Imparate da me che sono mite e umile di cuore", dice Gesù. Questa tentazione, che è del diavolo, ti fa passare da servitore a padrone, tu ti impadronisci di quella comunità, di quel gruppo. Questa tentazione ti fa anche scivolare nella vanità. E c'è tanta gente quante tentazioni portano a fare soffrire una comunità e impediscono di fare il bene, e diventano un'organizzazione come se fosse una ONG; e il potere ci porta - scusatemi ma lo dico: quanti leader diventano pavoni? - il potere porta alla vanità! E poi ti senti capace di fare qualsiasi cosa, puoi scivolare negli affari, perché il diavolo sempre entra per il portafogli, il diavolo: questa è la porta d'entrata. Altra cosa sono i fondatori che hanno ricevuto dallo Spirito santo il carisma di fondazione. Essi per averlo ricevuto hanno l'obbligo di curarlo facendolo maturare nelle loro comunità e associazioni. I fondatori rimangono tali a vita, cioè sono quelli che

ispirano, danno l'ispirazione, ma lasciano che la cosa vada avanti. [...] Questa corrente di grazia ci porta avanti in un cammino di Chiesa che in Italia ha dato molto frutto, vi ringrazio. Vi incoraggio ad andare avanti. Chiedo il vostro importante contributo in particolare per impegnarvi a condividere con tutti nella Chiesa il Battesimo che avete ricevuto. Avete vissuto questa esperienza, condividetela nella Chiesa. E questo è il servizio molto importante, più importante che si possa dare a tutti nella Chiesa. Aiutare il popolo di Dio nell'incontro personale con Gesù Cristo, che ci cambia in uomini e donne nuove, in piccoli gruppi, umili ma efficaci perché è lo Spirito che opera. Non guardare tanto a fare grandi raduni che spesso finiscono lì, ma alle relazioni "artigianali" derivanti dalla testimonianza, in famiglia, nel lavoro, nella vita sociale, nelle parrocchie, nei gruppi di preghiera, con tutti! E qui vi chiedo di prendere l'iniziativa per creare legami di fiducia e di cooperazione con i vescovi, che hanno la responsabilità pastorale di guidare il corpo di Cristo, incluso il Rinnovamento carismatico. Incominciate a prendere delle iniziative necessarie perché tutte le realtà carismatiche italiane nate dalla corrente di grazia, possano vincolarsi con questi legami di fiducia e di cooperazione direttamente con i loro

vescovi lì dove si trovano. C'è un altro segno forte dello Spirito nel Rinnovamento carismatico: la ricerca dell'unità del Corpo di Cristo. Voi carismatici avete una grazia speciale per pregare e lavorare per l'unità dei cristiani, perché la corrente di grazia attraversa tutte le Chiese cristiane. L'unità dei cristiani è opera dello Spirito Santo e dobbiamo pregare insieme. L'ecumenismo spirituale, l'ecumenismo della preghiera. [...] Questa corrente di grazia attraversa tutte le confessioni cristiane, tutti noi che crediamo in Cristo. L'unità prima di tutto nella preghiera. Il lavoro per l'unità dei cristiani incomincia con la preghiera. Unità perché il sangue dei martiri di oggi ci fa uno. C'è l'ecumenismo del sangue. [...] L'unità nella diversità dello Spirito, non qualsiasi unità, la sfera e il poliedro, ricordatevi bene questo. L'esperienza comune del battesimo dello Spirito Santo e il vincolo fraterno e diretto con il vescovo diocesano, perché il tutto è più della parte. Poi, unità del Corpo di Cristo: pregare insieme con gli altri cristiani, lavorare insieme con gli altri cristiani per i poveri e i bisognosi. Tutti noi abbiamo lo stesso Battesimo. Organizzare seminari di vita nello Spirito per i fratelli che vivono nella strada, anche per i fratelli emarginati da tante sofferenza della vita.

3 luglio 2015

INDUSTRIA GRAFICA



**GRAFICHE  
GHIANI**

dal 1981  
stampatori in Sardegna

www.graficheghiani.it • commerciale@graficheghiani.com  
• 070 9165222 (r.a.)

Ricordati di rinnovare il tuo abbonamento a

## il Portico

Al fine di razionalizzare la gestione degli abbonamenti a **il Portico** a partire dal prossimo 1 giugno **tutti gli abbonamenti in scadenza nel 2015** verranno portati al **31 dicembre prossimo**.

Per il calcolo del dovuto ogni abbonato dovrà moltiplicare il numero delle copie mancanti (quest'anno verranno stampati in totale 46 numeri) per il prezzo unitario di ciascuna copia (0,65 euro).

Per qualunque chiarimento, e prima di procedere al rinnovo, si prega di contattare la segreteria al numero **070-523844** oppure inviare una mail a **segreteria@ilportico@libero.it**.



## il Portico

SETTIMANALE DIOCESANO  
DI CAGLIARI  
Registrazione Tribunale Cagliari  
n. 13 del 13 aprile 2004

Direttore responsabile  
Roberto Piredda

Editore  
Associazione culturale "Il Portico"  
via Mons. Cogoni, 9 Cagliari

Segreteria e Ufficio abbonamenti  
Natalina Abis- Tel. 070/5511462  
(Lun. - Mar. 9.30-11.00)  
e-mail: segreteria@ilportico@libero.it

Fotografie  
Archivio Il Portico, Elio Piras

Amministrazione  
via Mons. Cogoni, 9 Cagliari  
Tel.-fax 070/523844  
e-mail: settimanaleilportico@libero.it  
(Lun. - Mar. 10.00 - 11.30)

Stampa  
Grafiche Ghiani - Monastir (CA)

Redazione:  
Francesco Aresu, Federica Bande, Roberto  
Comparetti, Maria Chiara Cugusi, Fabio  
Figus, Maria Luisa Secchi.

Hanno collaborato a questo  
numero:

Tore Ruggiu, Maria Grazia Pau, Michele  
Antonio Corona, Franco Camba, Luigi  
Murtas, Marco Scano, Chiara Lonis,  
Susanna Mocchi, Alessio Faedda, Denise  
Scano, Maria Paola Piras, Emanuele  
Mameli, Andrea Agostino.

Per l'invio di materiale scritto e  
fotografico e per qualsiasi  
comunicazione fare riferimento  
all'indirizzo e-mail:  
settimanaleilportico@gmail.com

L'Editore garantisce la massima riservatezza dei  
dati forniti dagli abbonati e la possibilità di  
richiederne gratuitamente la rettifica o la  
cancellazione scrivendo a Associazione  
culturale Il Portico, via mons. Cogoni, 9 09121  
Cagliari. Le informazioni custodite nell'archivio  
elettronico verranno utilizzate al solo scopo di  
inviare agli abbonati la testata (L. 193/03).

### Abbonati a Il Portico

**48 numeri a soli 30 euro**

**1. conto corrente postale**

Versamento sul  
CONTO CORRENTE POSTALE n. 53481776  
intestato a:  
Associazione culturale "Il Portico" -  
via Mons. Cogoni, 9 09121Cagliari.

**2. bonifico bancario**

Versamento sul  
CONTO POSTALE n. 53481776  
intestato a:  
Associazione culturale "Il Portico"  
via Mons. Cogoni, 9 09121Cagliari  
presso Poste Italiane

IBAN IT 67C076010480000053481776

**3. L'abbonamento verrà  
immediatamente  
attivato**

Inviando tramite fax la ricevuta di  
pagamento allo 070 523844  
indicando chiaramente nome,  
cognome, indirizzo, cap, città,  
provincia, telefono, l'abbonamento  
sarà attivato più velocemente.

**Questo numero è stato consegnato  
alle Poste il 13 maggio 2015**



QUESTO SETTIMANALE È ISCRITTO ALLA FISC  
FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI